

**BILANCIO ESERCIZIO 2017**  
**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**  
Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa  
Sede Via T.C. Marini, 33 – Fr. Darzo – 38089 Storo(TN)  
Cod.Fisc/p.iva 00158520221 Iscr.Reg.Imp. CCIAA di Trento 1908  
Albo Cooperative nr. A157639

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

---

### 1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

#### *IL QUADRO ECONOMICO.*

Nel 2017 l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media, su base annua, del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento nel 2016), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo al 2016, -1,4 per cento la media).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento, a partire da gennaio 2018, degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71 per cento (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91 per cento ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

Sebbene ancora bassa, la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio (anche grazie ad operazioni di ricapitalizzazione e cessioni straordinarie di crediti non performing), in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%).

Dal punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno del mondo delle BCC e CR è proseguito con intensità crescente. Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a settembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 6,9% su base d'anno (-15,5% nell'industria bancaria).

A giugno 2017, ultima data disponibile, l'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario).

Le rettifiche di valore sui crediti sono cresciute per incrementare i tassi di copertura delle esposizioni deteriorate. Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi. Infatti, l'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si attesta al 63,7% sul deteriorato lordo (contro un 51,5% medio di sistema).

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il cet1 ratio delle BCC a settembre 2017 si attestava a 16,9% (contro un 13,2% dei gruppi significativi).

Per le BCC si ritiene che la recente riforma del settore rappresenti un elemento fondamentale della soluzione di alcuni limiti della categoria (in primo luogo la difficoltà a incrementare l'apporto di capitali di rischio).

Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%) a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da trading su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%.

## *LA RIFORMA DELLE BANCHE COOPERATIVE*

Il DL n.18/2016 "Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio" convertito con modificazioni dalla L. 8 aprile 2016, n. 49 (in G.U. 14/04/2016, n.87) ha sostanzialmente ridefinito il quadro normativo del Credito Cooperativo, che per applicarlo sta affrontando un cambiamento epocale. Meritano di essere sottolineati i seguenti aspetti caratterizzanti la riforma, già illustrati nella Relazione di gestione dello scorso esercizio:

- per ottenere il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria *la singola BCC-CR deve aderire obbligatoriamente ad un Gruppo Bancario Cooperativo;*
- *il mantenimento del potere di nominare i propri Organi sociali all'Assemblea dei soci delle singole BCC-CR (fatte salve alcune eccezioni in caso di grave crisi aziendale);*
- *la conferma della mutualità della BCC e suo rafforzamento, innalzando il capitale detenibile dal socio a 100 mila euro ed il numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere a 500;*
- *il requisito minimo patrimoniale della Capogruppo, costituita in forma di SPA, è stato previsto in 1 miliardo di euro;*
- *il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, attraverso la detenzione maggioritaria del capitale, deve essere in capo alle BCC. E' fatta salva la possibilità del ministero dell'Economia di poter autorizzare la discesa sotto il 51% qualora fosse necessario reperire ulteriori risorse;*

- *alla Capogruppo sono conferiti ampi poteri di indirizzo e controllo sulle CR-BCC definiti attraverso un “contratto di coesione”, graduati in relazione al “merito” delle singole BCC e correlati con le finalità mutualistiche.* Le singole CR-BCC mantengono la licenza bancaria e la mutualità prevalente. Il contenuto minimo del contratto di coesione disciplina le seguenti aree: la governance e il sistema dei controlli interni, i controlli e gli interventi della capogruppo sulle banche affiliate, il rispetto dei requisiti prudenziali e di vigilanza, le decisioni di rilievo strategico, le misure sanzionatorie, i doveri della capogruppo e l’equilibrata distribuzione dei vantaggi derivanti dall’appartenenza al gruppo. La capogruppo esercita i propri poteri sulle Cr-BCC in misura proporzionata alla rischiosità delle banche aderenti. La singola BCC-CR svolgerà la specifica missione nel territorio della quale è espressione con un grado di autonomia correlata alla virtuosità del governo aziendale, ma la Capogruppo sarà obbligata a intervenire per prevenire situazioni di criticità. La solidità del gruppo è assicurata dal contratto di coesione con cui le banche aderenti mettono a fattor comune il patrimonio, garantendo in solido i creditori esterni e fornendo reciproco sostegno per preservare la solvibilità e liquidità di ciascuna banca del gruppo;
- *la costituzione del Fondo temporaneo delle banche di credito cooperativo per favorire ed accompagnare processi di consolidamento e concentrazione delle BCC-CR, nel caso presentino gravi criticità. Il Fondo è temporaneo ed eserciterà la sua funzione fino all’avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo, che si realizzerà nel corso del 2018.*

Dopo il periodo dell’autonomia assoluta e quello del “sistema a rete”, nel corso del 2018 si procederà quindi obbligatoriamente ad una coesione più integrata. La CR-BCC resta la banca della comunità e all’interno di un gruppo cooperativo amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni rafforzando la propria solidità nell’interesse di soci, clienti e risparmiatori.

In occasione dell’approvazione del bilancio 2016, in data 20.5.2017, l’Assemblea ordinaria della Cassa ha deliberato l’adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del NordEst s.p.a.

La scelta è stata comunicata alla Capogruppo e alla Banca d’Italia in data 26.5.2017, nel rispetto del termine indicato dall’Organo di Vigilanza, dei dieci giorni dallo svolgimento dell’Assemblea 2017.

Nel corso del 2017, la Cassa ha aderito all’aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca, autorizzato dalla Banca d’Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall’Assemblea straordinaria della costituenda Capogruppo il 13 novembre scorso.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a euro 1.263.600.000; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 952.031.808. In occasione di tale aumento di capitale, la Cassa Rurale ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per un ammontare di euro 2.500.000 euro; l’ammontare complessivamente sottoscritto al 31.12.2017 risulta quindi pari a 5.713.451 euro.

## *PROCESSI DI AGGREGAZIONE*

Nel mese di luglio 2017 c’è stato un positivo confronto con la Cassa Rurale di Saone, con la quale si è sottoscritto il 22 settembre, un protocollo d’intesa per la fusione, con l’integrazione della Cassa Rurale di Saone (che opera con 3 sportelli a Saone, Tione e Roncone) nella Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella.

Si tratta di una fusione che consentirà di coprire l'operatività della zona delle Giudicarie Centrali e della Bassa Val Rendena. Il modello organizzativo, per le dimensioni, resterà quello della nostra Cassa incorporante e si è condiviso di proseguire sulle linee di azione di mutualità e attività sociali che si portano avanti da tempo con convinzione.

L'istanza per l'autorizzazione è stata inoltrata alla Banca d'Italia in data 29.12.2017 e, al momento, si è ancora in attesa di ricevere la risposta al procedimento; si prevede di sottoporre ai soci l'approvazione della fusione in occasione delle prossime assemblee che verranno convocate, in seconda convocazione, il prossimo mese di maggio.

## *2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS.*

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha – tra l'altro – previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2017 – così come avvenuto per il bilancio relativo al bilancio 2016 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per la redazione del progetto di bilancio 2017 con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi i medesimi criteri adottati per il bilancio al 31 dicembre 2016, esposti nella Parte A della Nota integrativa del bilancio cui si fa esplicito rinvio.

Per l'esercizio 2017 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio, ad esclusione della quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati (crediti *non performing*): le esposizioni deteriorate sono state assoggettate ad un processo di valutazione analitica, secondo quanto disposto dalla "Policy sulla valutazione del *fair value* di crediti deteriorati", aggiornata dal CdA il 11.1.2018. Le modalità di stima adottate sono specificate nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2017 cui si fa esplicito rinvio.

## **3. GLI AGGREGATI FINANZIARI**

### **LA RACCOLTA**

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2017 ammontava a 1.019 milioni di euro, con un incremento di circa 57 milioni di euro (+5,97%).

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRTIT220A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n. 4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

<b>Tabella sviluppo raccolta</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var.% 17-16</b>
C/C	421.173	381.883	10,29%
DR	125.315	121.477	3,16%
CD	38.464	34.130	12,70%
PCT	-	251	-100,00%
Obbligazioni	96.001	148.427	-35,32%
Altre forme di raccolta	1.035	976	6,05%
<b>Totale raccolta diretta netta</b>	<b>681.988</b>	<b>687.145</b>	<b>-0,75%</b>
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	-	3.292	-100,00%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	-	-	100,00%
<b>Totale raccolta diretta lorda</b>	<b>681.988</b>	<b>690.437</b>	<b>-1,22%</b>
Risparmio amministrato (*)	45.614	44.208	3,18%
Risparmio gestito	291.739	230.580	26,52%
<i>di cui: gestioni patrimoniali</i>	<i>199.439</i>	<i>153.979</i>	<i>29,52%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)</i>	<i>25.083</i>	<i>20.135</i>	<i>24,57%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)</i>	<i>22.441</i>	<i>18.127</i>	<i>23,79%</i>
<i>altre quote di OICR</i>	<i>44.777</i>	<i>38.338</i>	<i>16,79%</i>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>337.353</b>	<b>274.788</b>	<b>22,77%</b>
<b>Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)</b>	<b>1.019.341</b>	<b>961.933</b>	<b>5,97%</b>
<b>Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)</b>	<b>1.019.341</b>	<b>965.225</b>	<b>5,61%</b>

\* al valore di mercato

\*\* al valore di sottoscrizione

Dati espressi in migliaia di euro

<b>Composizione % raccolta diretta</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var.% 17-16</b>
C/C	61,76%	55,31%	11,65%
DR	18,37%	17,59%	4,44%
CD	5,64%	4,94%	14,09%
PCT	0,00%	0,04%	-100,00%
Obbligazioni	14,08%	21,50%	-34,52%
Altre forme di raccolta	0,15%	0,14%	7,36%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	0,00%	0,48%	100,00%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

<b>Composizione % raccolta indiretta</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var.% 17-16</b>
Risparmio amministrato	13,52%	16,09%	-15,96%
Risparmio gestito	86,48%	83,91%	3,06%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Importi espressi in % sulla raccolta indiretta

Anche nel 2017 la crescita della raccolta complessiva (+57 mln euro; + 5,97%) è il risultato di dinamiche divergenti sia nei macro aggregati che nelle componenti interne: la raccolta diretta netta registra ancora una flessione (-5 mln euro; -0,75%) flessione decisamente inferiore rispetto alla variazione rilevata nel 2016 (-27,5 mln di euro) mentre la raccolta indiretta prosegue la consistente crescita registrata anche negli anni precedenti (+62,6 mln euro; + 22,77%).

L'analisi della raccolta diretta conferma il fenomeno di ricomposizione riscontrato nei cinque esercizi precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecniche d'investimento di breve periodo. Infatti, le obbligazioni, che rappresentavano fino a qualche anno fa lo strumento finanziario a medio e lungo termine preferito dalla clientela, hanno evidenziato ancora un netto andamento negativo (-52 mln), bilanciato dalla dinamica positiva delle altre forme di raccolta diretta, prevalentemente della componente a vista rappresentata dai c/c (+39 mln) e dai depositi a risparmio (+ 3,8 mln), e solo in misura minore nella forma tecnica a medio lungo termine dei certificati di deposito (+ 4,3 mln). La componente a medio lungo (Cd e obbligazioni) è quindi ancora in flessione riducendo ulteriormente la propria incidenza percentuale sulla raccolta diretta (19,72% a fine 2017 rispetto al 26,44% di fine 2016). La clientela conferma quindi il trend dei precedenti esercizi, privilegiando gli strumenti finanziari più liquidi, ma soprattutto accentuando il ribilanciamento del proprio portafoglio con uno spostamento dalla raccolta diretta verso il risparmio gestito, che evidenzia ancora un consistente incremento (+61 mln di euro; +26,52%).

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risultava pari nel 2016 ad euro 690.437.405 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2016 pari a 3,3 milioni di euro, operazione che nel corso del 2017 si è chiusa, come meglio esplicitato nel paragrafo successivo relativo ai prestiti.

## I PRESTITI

Al termine del 2017 la massa dei prestiti netti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 571.337.850 euro, con una contrazione su base annua di soli 2,5 milioni di euro pari al -0,43% (nel 2016 -30 mln; -4,97%). Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 83,78%, sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi *in bonis* realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2016 un saldo residuo di 3,3 milioni di euro e, ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i principi IAS, detti mutui erano stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio, in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition"; nel corso del 2017 tale operazione si è chiusa con il riacquisto dell'importo residuo dei mutui in essere pari a 2.445.409 euro.

La dinamica nel 2017 dei finanziamenti al settore privato non finanziario è stata recentemente così commentata da Banca d'Italia:

*"...Nei tre mesi terminanti in novembre il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento (da 1,1 per cento nei tre mesi in agosto, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno...). L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti (2,8 per cento), sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo. Il credito alle società non finanziarie è cresciuto dell'1,1 per cento nei tre mesi terminanti in novembre (-0,2 in agosto...) .... Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6 per cento sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7 per cento); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8 per cento). ... Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti*

deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso all'1,7 per cento (2,0 nel trimestre precedente...).

(fonte: Bollettino Economico nr.1/2018 gennaio – Banca d'Italia, paragrafo 2.7).

L'ABI nel Monthly Outlook di febbraio 2018, par. 4.2, rileva:

*“La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a gennaio 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.770 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +2% (+1,5% il mese precedente)...”*

Quanto alla nostra Cassa Rurale, si è continuato anche nel 2017 ad offrire sostegno stabile ai prenditori locali. La contrazione dei prestiti pari allo 0,43% è da attribuirsi infatti alla riduzione delle sofferenze; per le altre forme tecniche, dopo il calo rilevato negli esercizi precedenti, nel 2017 si è assistito ad una ripresa dei fidi in conto corrente (+1,3 mln di euro; +2,32%), dei finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) che crescono di 2,4 mln (+9,28%) e dei mutui che crescono di 1,4 mln in valore assoluto (+0,32%).

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari al 78,83% dei prestiti; cresce rispetto al 2016 la percentuale dei finanziamenti a breve termine (15,18% rispetto al 14,47%) La quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in valuta, rimane residuale.

Il miglioramento delle prospettive dell'economia nel corso del 2017 ha influito positivamente sull'incremento della qualità del credito delle banche italiane. Nella nostra Cassa Rurale questo fattore esogeno, congiuntamente all'approccio attivo al credito deteriorato effettuato tramite la nostra struttura operativa dell'Area NPL ed alla nuova operazione di cessione 'NPL6', ha palesemente migliorato la dinamica dei crediti in sofferenza ed anche delle inadempienze probabili.

Le sofferenze nette passano dai 35,4 mln del 2016 ai 28,9 mln di fine 2017 (-6,5 mln, -18,4%).

Descrizione categoria	2017	2016	Var. % 16/17	% F.T. su totale 2017
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	28.221	25.824	9,28%	4,94%
Conti correnti	58.521	57.192	2,32%	10,24%
Mutui e altre sovvenzioni	450.357	448.925	0,32%	78,83%
Sofferenze	28.919	35.441	-18,40%	5,06%
Finanziamenti in valuta e altri	3.574	4.859	-26,44%	0,63%
Titoli di debito	1.745	1.553	12,38%	0,31%
<b>Totale</b>	<b>571.338</b>	<b>573.794</b>	<b>-0,43%</b>	<b>100,00%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a circa 20 milioni di euro, contro i 21,5 milioni di euro del 31.12.2016.

Tra le garanzie rilasciate verso banche trovano rappresentazione le garanzie implicite rilasciate a favore di:

- Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 2.387.034 euro (2.732.520 a fine 2016);



Tra gli impegni irrevocabili ad erogare fondi a clientela, trovano rappresentazione gli impegni già deliberati a favore di:

- Fondo di Garanzia Istituzionale per 86.102 euro.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 1.623.019 euro inerenti anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti, Fondo Garanzia Istituzionale, Fondo Temporaneo B.c.c. nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2017	2016	Var. % 16/17	Incidenza % 2017
Famiglie consumatrici	212.291	209.961	1,11%	37,16%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	12.537	12.902	-2,83%	2,19%
Artigiani e altre famiglie produttrici	53.619	54.274	-1,21%	9,38%
Altre imprese produttrici	292.890	296.657	-1,27%	51,26%
<b>Totale impieghi</b>	<b>571.337</b>	<b>573.794</b>	<b>-0,43%</b>	<b>100,00%</b>

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2017		2016	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 euro	39,13%	1,95%	37,11%	1,91%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	16,22%	4,51%	16,34%	4,09%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	13,45%	8,13%	14,00%	7,67%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	19,50%	26,13%	19,85%	25,03%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	7,45%	21,00%	7,74%	19,70%
Oltre 258.228,01 euro	4,25%	38,28%	4,96%	41,60%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Dati espressi al netto di rettifiche

Coerentemente alle politiche creditizie di una banca cooperativa locale, finalizzata al sostegno dei bisogni dei clienti soci in qualità di privati ed imprenditori, il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese. Si persegue così l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito, mentre rimane marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Osservando la distribuzione nelle classi d'importo viene confermata la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRTIT2720A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n. 4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

**Composizione crediti nei principali settori produttivi:**

	<b>CODICE ATECO (in ordine di incidenza)</b>	<b>IMPORTO NETTO</b>	<b>Inc. %</b>
--	senza codice (in particolare famiglie consumatrici)	225.865.043	39,53%
55	alloggio	69.968.771	12,25%
41	costruzione di edifici	33.126.458	5,80%
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	27.178.398	4,76%
43	lavori di costruzione specializzati	20.670.561	3,62%
47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	20.596.243	3,60%
46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	19.599.731	3,43%
68	attività immobiliari	16.561.888	2,90%
56	attività dei servizi di ristorazione	15.655.130	2,74%
1	coltivaz. agricole e produz. di prod. animali, caccia e servizi connessi	15.450.655	2,70%
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10.419.908	1,82%
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9.334.071	1,63%
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	9.200.978	1,61%
24	metallurgia	8.963.415	1,57%
45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.762.058	1,18%
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.865.023	1,03%
93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.199.462	0,74%
10	industrie alimentari	3.837.437	0,67%
82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3.450.021	0,60%
42	ingegneria civile	2.917.918	0,51%
96	altre attività di servizi per la persona	2.755.586	0,48%
71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	2.581.254	0,45%
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	2.439.427	0,43%
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.433.478	0,43%
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.302.202	0,40%
0	altri 45 settori con % singolarmente inferiori allo 0,40%	29.202.734	5,12%
	<b>Totale complessivo</b>	<b>571.337.850</b>	<b>100,00%</b>

Quanto alla qualità del credito la Cassa, oltre a beneficiare del miglioramento economico congiunturale generale, ha agito sulle leve interne disponibili mediante:

- il continuo monitoraggio e controllo delle posizioni, volto ad individuare e classificare tempestivamente le partite di rischio;
- l'aggiornamento massivo delle perizie sulle posizioni affidate, diretto ad ottenere un data set aggiornato in vista delle future attività di AQR previste sulla futura capogruppo Cassa Centrale Banca;
- l'incremento degli haircut sul comparto immobiliare relativo alle posizioni classificate ad inadempienza probabile, diretto ad ottenere un coverage medio sulle posizioni pari a quello richiesto dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca;
- continuazione dell'attività di gestione specializzata e personalizzata delle posizioni anomale e deteriorate, specie inadempienze probabili: sulle prime per evitare il passaggio al deteriorato e promuovere il cambiamento consapevole e partecipato con il cliente dello stato di salute della posizione, sulle seconde per ripristinare progressivamente la situazione di normalità o quantomeno ridurre gli importi dei dubbi esiti a carico della banca;
- la diminuzione dello stock delle sofferenze e degli oneri di gestione per il loro recupero, mediante una nuova operazione di cessione crediti denominata 'NPL6'.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne, performing e non performing*.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

		31/12/2017	31/12/2016	Var. % 16/17
<b>- Sofferenze</b>	Esposizione lorda	69.524.134	77.271.664	-10,03%
	- di cui <i>forborne</i>	7.015.811	277.818	2425,33%
	Rettifiche valore	40.605.369	41.831.118	-2,93%
	Esposizione netta	28.918.764	35.440.546	-18,40%
<b>-Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	37.224.752	51.185.813	-27,28%
	- di cui <i>forborne</i>	14.273.779	19.923.051	-28,36%
	Rettifiche valore	14.082.577	13.839.492	1,76%
	Esposizione netta	23.142.174	37.346.321	-38,03%
<b>- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</b>	Esposizione lorda	1.641.394	2.633.279	-37,67%
	- di cui <i>forborne</i>	1.212.405	638.695	89,83%
	Rettifiche valore	3.756	27.176	-86,18%
	Esposizione netta	1.637.637	2.606.103	-37,16%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>108.390.280</b>	<b>131.090.756</b>	<b>-17,32%</b>
	- di cui <i>forborne</i>	22.501.995	20.839.564	7,98%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>54.691.703</b>	<b>55.697.786</b>	<b>-1,81%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>53.698.576</b>	<b>75.392.970</b>	<b>-28,78%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	522.315.228	503.128.042	3,81%
	- di cui <i>forborne</i>	24.330.558	23.600.152	3,09%
	Rettifiche valore	4.675.955	4.727.394	-1,09%
	Esposizione netta	517.639.273	498.400.648	3,86%
<b>Totale dei Crediti</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>630.705.508</b>	<b>634.218.798</b>	<b>-0,55%</b>
	- di cui <i>forborne</i>	46.832.553	44.439.716	5,38%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>59.367.658</b>	<b>60.425.180</b>	<b>-1,75%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>571.337.849</b>	<b>573.793.618</b>	<b>-0,43%</b>

Analizzando l'evoluzione della qualità del credito in Cassa si osserva un decremento dei crediti deteriorati lordi di 22,7 milioni di euro (-17,32%), al quale hanno contribuito sia le sofferenze lorde (-7,7 mln; -10,03%) sia le inadempienze probabili (-14 mln, -27,28%), sia le esposizioni scadute (-1 mln, -37,67%).

I rapporti fra crediti deteriorati lordi, complessivo e nelle singole componenti rispetto al totale crediti, risultano tutti in miglioramento rispetto all'esercizio 2016.

Andamento crediti anomali – lordi	2017 lordo	2016 lordo	Var. 16/17	Var. % 16/17
Sofferenze	69.524.134	77.271.664	-7.747.530	-10,03%
Inadempienze probabili	37.224.752	51.185.813	-13.961.061	-27,28%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.641.394	2.633.279	-991.885	-37,63%
<b>Totale crediti anomali per cassa</b>	<b>108.390.280</b>	<b>131.090.756</b>	<b>-22.700.476</b>	<b>-17,32%</b>

Se ci si focalizza sul trend del deteriorato netto, si rileva che il rapporto tra il complesso delle esposizioni deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) e il totale dei prestiti (*NPL ratio*) è sceso dal 13,14% di fine 2016 al 9,4% di fine 2017, migliorandosi rispetto al NPL Ratio rilevato nel Rapporto sulla stabilità finanziaria rilasciato da Banca d'Italia e relativo ai dati delle Banche meno significative a giugno 2017 (pari all'11,4%).

Il relativo tasso di copertura (*coverage ratio*) in Cassa al 31.12.2017 risulta pari al 50,46%, in netto miglioramento rispetto al 42,49% del 2016, superiore rispetto a quello rilevato da Banca d'Italia al 30 giugno 2017 per le Banche meno significative pari al 47,5% anche se con diverso grado di copertura dei singoli comparti di crediti anomali.

Andamento crediti anomali - netti	2017 al netto rett.	2016 al netto rett.	Var. 16/17	Var. % 16/17
Sofferenze	28.918.765	35.440.546	-6.521.781	-18,40%
Inadempienze probabili	23.142.174	37.346.321	-14.204.147	-38,03%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.637.638	2.606.103	-968.465	-37,16%
<b>Totale crediti anomali per cassa</b>	<b>53.698.577</b>	<b>75.392.970</b>	<b>-21.694.393</b>	<b>-28,78%</b>

	Banche meno significative a giugno 2017			CRGVP - 31.12.2017		
	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	tasso % copertura	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	tasso % copertura
Totale prestiti	100,0%	100,0%	9,8%	100,0%	100,0%	9,4%
Performing	80,5%	88,6%	0,7%	82,8%	90,6%	0,9%
Non performing	19,5%	11,4%	47,5%	17,2%	9,4%	50,5%
Sofferenze	11,8%	5,1%	60,8%	11,0%	5,1%	58,4%
Inadempienze probabili	6,8%	5,3%	29,4%	5,9%	4,0%	37,8%
Scaduti	0,9%	0,9%	9,5%	0,3%	0,3%	0,2%

Fonte: BI – Rapporto stabilità finanziaria 2/2017

Fonte: dati bilancio al 31.12.2017

L'andamento dei crediti anomali della nostra Cassa, sia al lordo che al netto delle rettifiche, mostra nel 2017 un'evoluzione positiva, documentata dal miglioramento degli indicatori esposti nelle seguenti tabelle:

<b>Crediti deteriorati lordi</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	17,19%	20,67%	21,89%
Inademp. probabili/Crediti per cassa	5,90%	8,07%	9,17%
Sofferenze/Crediti per cassa	11,02%	12,18%	12,65%
Sofferenze/Fondi propri	101,12%	108,92%	120,42%

<b>Crediti deteriorati al netto rettifiche</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	9,40%	13,14%	14,84%
Inademp. probabili/Crediti per cassa	4,05%	6,51%	7,56%
Sofferenze/Crediti per cassa	5,06%	6,18%	7,20%
Sofferenze/Fondi propri	42,06%	49,95%	62,33%

Va segnalato che nell'esercizio 2017 sono state cedute mediante cartolarizzazione ("NPL6") n. 60 linee di credito di posizioni a sofferenza, che alla data di cessione presentavano un valore lordo di bilancio di euro 6.142.384,57 e rettifiche di valore per euro 3.486.866,30. Dall'operazione di cessione dei crediti in sofferenza "NPL6" è stata incassata dalla Cassa la somma di euro 1.450.000,00, con una minusvalenza su cessione di euro 657.634,45 ed una plusvalenza di euro 533,97.

Sono state inoltre cedute altre posizioni a sofferenza, con contropartita clientela ordinaria, che presentavano un valore lordo di bilancio di euro 2.057.117,47 e rettifiche di valore per euro 1.451.971,68. Da queste operazioni di cessione è stata incassata dalla Cassa la somma di euro 343.503,00, con una minusvalenza su cessione di euro 27.492,37 ed una plusvalenza di euro 182.271,05.

Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed inadempienza sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

L'adeguamento delle rettifiche di valore, documentato dalla voce 130 a) del conto economico, ha innalzato gli indici di copertura sia delle sofferenze che delle inadempienze probabili. I crediti ristrutturati non espongono alcun valore in quanto tale categoria è stata soppressa e sostituita dalla qualifica di *forborne* trasversale a tutte le classificazioni di rischio dei crediti.

Il tasso di copertura delle partite deteriorate è salito dal 42,49% al 50,46%, attestandosi su un livello superiore a quello medio delle Banche meno significative a fine giugno 2017 (Fonte: BI - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2017).

<b>Coverage ratio crediti deteriorati</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
	% copertura	% copertura	% copertura	% copertura
Sofferenze	58,40%	54,14%	48,24%	52,17%
Inadempienze probabili	37,83%	27,04%	24,98%	21,02%
Scaduti e/o sconfinanti deteriorati	0,23%	1,03%	0,20%	0,49%
Ristrutturati	--	--	--	0,52%
<b>Totale media</b>	<b>50,46%</b>	<b>42,49%</b>	<b>38,33%</b>	<b>36,98%</b>

Sui crediti *in bonis* (esclusi i titoli di debito) si è proceduto nel corso dell'esercizio all'adeguamento dell'impairment collettivo mantenendo il livello di copertura sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRIT2120A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n. 4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

2016 (dallo 0,94% allo 0,90%).

Per quanto attiene ai rischi di concentrazione per controparte e gruppo si segnala che nel 2017 è proseguita l'azione mirata di contenimento delle grandi partite, che, nel 2016 ha permesso di annullare il numero di grandi esposizioni verso la clientela.

Alla data del 31.12.2017, nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente; si evidenziano 5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione", così come definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), tutte verso lo Stato Italiano e verso intermediari vigilati.

<b>Grandi Esposizioni</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>a) Ammontare grandi esposizioni</b>			
a 1) valore di bilancio	377.597	415.802	438.980
a 2) valore ponderato	50.041	51.206	40.005
<b>b) Numero posizioni grandi esposizioni</b>	5	3	3

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2017 hanno segnato ancora un movimento negativo, diminuendo di 113,7 milioni di euro (-30,53%) per la contrazione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
Cassa e disponibilità liquide	6.393	7.094	-9,88%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	639	843	-24,14%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	219.892	364.517	-39,68%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.834	-	-
<b>Totali</b>	<b>258.758</b>	<b>372.453</b>	<b>-30,53%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), pari a 219.891.721 euro, in diminuzione del -39,68% rispetto al 31 dicembre 2016, hanno fatto registrare un decremento di *fair value* per -1.472.074 euro (quale saldo tra voce B2. variazioni positive di FV per euro 595.266 e voce C3. variazioni negative di FV per euro -2.067.340). Le variazioni sono iscritte alla pertinente riserva patrimoniale il cui saldo negativo del 31 dicembre 2017 è aumentato complessivamente del 10,66% rispetto al 31 dicembre 2016.

Nel mese di gennaio 2017 si è provveduto alla riclassificazione di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) in "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HTM) per un valore nominale pari a 32.500.000 euro (31.834.344 euro il valore al 31.12.2017), al fine di arginare eventuali oscillazioni del valore dei titoli di stato, sia per quelli acquistati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento BCE con scadenza quadriennale, sia per

i titoli di stato che si è ritenuto di detenere stabilmente per esigenze di rendimento (IRR). La riclassificazione ha comportato la cristallizzazione di una riserva negativa patrimoniale di 932.160 euro che al 31 dicembre 2017 era valorizzata per 853.168 euro per effetto dello scarico a conto economico pro-die a decurtazione degli interessi attivi maturati sugli stessi strumenti finanziari durante l'anno, pari a 78.993 euro.

Precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2017	2016	Var % 16/17
Titoli di debito	209.736	352.932	-40,57%
Titoli di capitale	10.137	8.840	14,67%
Quote di O.I.C.R.	19	2.744	-99,29%
<b>Totali</b>	<b>219.892</b>	<b>364.517</b>	<b>-39,68%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca, incluso l'aumento di capitale sociale nella futura capo gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. deliberato in data 30 novembre 2017 per un importo pari a 2,5 mln di euro; l'operazione risultava strategica, alla luce dell'esigenza di aderire al costituendo gruppo bancario cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca.

La componente dei titoli di debito è rappresentata per 209.230.376 euro da titoli di stato emessi dallo Stato Italiano, mentre il residuo è composto principalmente da titoli corporate emessi da banche italiane. Complessivamente la componente riferita a titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresenta il 95,15% del totale del portafoglio titoli.

Precisiamo che la composizione degli aggregati "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è il seguente:

Titoli AFS - Esposizione per emittente	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento % 16/17
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>209.735.673</b>	<b>352.932.463</b>	<b>-40,57%</b>
a) Governi e Banche Centrali	209.230.376	352.433.519	-40,63%
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	505.297	498.944	1,27%
d) Altri emittenti	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>10.136.563</b>	<b>8.840.014</b>	<b>14,67%</b>
a) Banche	6.507.098	1.035.748	528,25%
b) Altri emittenti:	3.629.465	7.804.266	-53,49%
- imprese di assicurazione	248.137	481.072	-48,42%
- società finanziarie	305.960	3.703.719	-91,74%
- imprese non finanziarie	3.075.259	3.619.366	-15,03%
- altri	109	109	0,00%
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>19.485</b>	<b>2.744.137</b>	<b>-99,29%</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>219.891.721</b>	<b>364.516.614</b>	<b>-39,68%</b>

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	Giacenza	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32.500.000</b>	<b>31.834.344</b>
a) Governi e Banche Centrali	32.500.000	31.834.344
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>32.500.000</b>	<b>31.834.344</b>

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite relative alle Attività finanziarie, si precisa che il controvalore complessivo delle operazioni di rifinanziamento in Bce è passato dai 250 mln del 2016 ai 137 mln di fine 2017.

Analizzandone la composizione risulta che le operazioni ordinarie (*long term refinancing operation* - LTRO) si sono azzerate rispetto ai 113 mln di fine 2016, e rimangono in essere solo i rifinanziamenti "mirati" (*Targeted long term refinancing operation* -TLTRO-II) per 137 mln.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 147,15 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel 2012 (nella quale sono stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A per 48,5 mln usato in Bce, ed il Class B per 20,8 mln). Il Class A, al netto degli *haircut* applicati, ha consentito nel 2012 di reperire liquidità per circa 30 milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti gli importi citati si riducono gradualmente e al 31.12.2017 il valore di bilancio del titolo era pari a 0,9 mln di euro e la conseguente liquidità 0,87 mln di euro. Nel corso del 2017 si è posta in essere un'operazione di *re-tranching* che ha portato all'emissione di un nuovo titolo senior pari a 13,4 mln di euro di classe A2 che le agenzie di rating hanno dichiarato eligibile alle operazioni di finanziamento della BCE a partire da fine gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 112 mln di euro a fronte dei 220 mln di euro al 31 dicembre 2016.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2017	2016	Var % 16/17
Crediti verso Banche	29.961	30.980	-3,29%
Debiti verso Banche	-141.940	-250.999	-43,45%
<b>Totale posizione netta</b>	<b>-111.979</b>	<b>-220.020</b>	<b>-49,10%</b>

Importi in migliaia di euro

L'esposizione interbancaria netta a fine 2017 include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO-II), pari a 137 milioni e operazioni di rifinanziamento presso Cassa Centrale Banca per 5 mln ottenuti mediante il servizio di Conto Collaterale attivato nel corso del 2017, a cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

Quanto ai crediti verso banche si registra una minima contrazione di 1 mln di euro, derivante da variazioni su



**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRTIT2720A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n.4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

c/c di corrispondenza e depositi vincolati, e un incremento di circa 500.000 euro riferiti alla riserva obbligatoria.

CREDITI VERSO BANCHE	2017	2016	Var % 16/17
Depositi liberi e C/C corrispondenza	24.625	26.023	-5,37%
Depositi vincolati		105	-100,00%
Depositi vincolati ROB	5.332	4.851	9,91%
Altre banche	3	0	-
<b>Totali</b>	<b>29.960</b>	<b>30.980</b>	<b>-3,29%</b>

Importi in migliaia di euro

I debiti verso banche sono di fatto rappresentati per la quasi totalità da operazioni di rifinanziamento diretto in BCE.

DEBITI VERSO BANCHE	2017	2016	Var % 16/17
Operazioni con banche centrali (BCE)	136.437	250.000	-45,43%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	5.000	0	-
Conti correnti e Depositi liberi	271	740	-63,37%
Depositi vincolati	232	259	-10,34%
<b>Totali</b>	<b>141.940</b>	<b>250.999</b>	<b>-43,45%</b>

Importi in migliaia di euro

## DERIVATI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura e la diminuzione per -356 mila euro (-68,2%) è riferibile sia al rientro di nr. 2 contratti giunti a naturale scadenza sia alla variazione di *fair value* del contratto rimanente in scadenza nel 2019.

DERIVATI - ESPOSIZIONE NETTA	2017	2016	Var % 16/17
Derivati connessi con la <i>Fair value</i> option	-	-	-
Derivati di copertura	166	522	-68,2%
<b>Totali</b>	<b>166</b>	<b>522</b>	<b>-68,2%</b>

Importi espressi in migliaia di euro

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono relative a beni ad uso funzionale dell'attività bancaria. Non sono presenti immobilizzazioni a scopo di investimento. La riduzione di -413 mila euro (-5,79%) rispetto al 2016, si riferisce alla quota di ammortamento dell'esercizio per -642 mila euro e per +229 mila euro a nuovi acquisti del periodo. Le attività immateriali si riferiscono a diritti di superficie relativi all'acquisto di parcheggi per le filiali di Andalo e Molveno.

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRIT22F20A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n. 4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

<b>IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
Partecipazioni	-	-	-
Attività materiali	6.559.139	6.972.013	-5,92%
Attività immateriali	168.544	169.030	-0,29%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>6.727.683</b>	<b>7.141.042</b>	<b>-5,79%</b>

Importi espressi in euro

In dettaglio viene evidenziata la composizione della voce più consistente delle immobilizzazioni.

<b>Attività materiali - composizione</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
Terreni	504.759	504.759	0,00%
Fabbricati	5.350.094	5.810.703	-7,93%
Mobili e Arredi	438.635	469.278	-6,53%
Impianti Elettronici EAD	84.983	101.673	-16,42%
Altri	180.668	85.600	111,06%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>6.559.139</b>	<b>6.972.013</b>	<b>-5,92%</b>

Importi espressi in euro

**FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI**

La composizione dei Fondi Rischi è riferibile a:

- 2.2 - onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per euro 103.327.
- 2.3 - Fondo Beneficenza per euro 200.858; accantonamento dell'onere relativo ai sostegni previsti per il Fondo Garanzia Istituzionale per euro 130.731.

<b>Fondi Rischi</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	434.916	481.155	-9,61%
2.1. controversie legali	-	7.747	-100,00%
2.2. oneri per il personale	103.327	106.556	-3,03%
2.3. altri	331.589	366.852	-9,61%
<b>Totale Fondi rischi</b>	<b>434.916</b>	<b>481.155</b>	<b>-9,61%</b>

Importi espressi in euro

Il dettaglio dell'accantonamento per il Fondo Garanzia Istituzionale è il seguente.

Banca Padovana	58.405
Bcc Crediveneto	72.326
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>- 130.731</b>

**FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

Al 31.12.2017 il patrimonio netto, tenuto conto dell'utile realizzato, ammonta a euro 60.991.351 e confrontato col dato del 31.12.2016 risulta diminuito dello -0,71%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Patrimonio netto	2017	2016	Var % 16/17
Capitale sociale	19.035	18.984	0,27%
Sovrapprezzi di emissione	21.012	10.911	92,58%
Riserve da valutazione	-1.944.610	-989.612	96,50%
Riserve	62.388.455	61.507.651	1,43%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.483.892</b>	<b>60.547.934</b>	<b>-0,11%</b>
Quota utile/perdita annuale	507.459	880.903	-42,39%
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>60.991.351</b>	<b>61.428.837</b>	<b>-0,71%</b>

Importi in euro

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2017 la variazione singolarmente più rilevante del patrimonio netto è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione" (-954.998 euro rispetto al 31 dicembre 2016 pari a +96,5%).

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro -997.813, aumentate nel 2017 per euro 96.085 (-901.728 nel 2016), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 31.008 stabili rispetto al 2016, perdite di attualizzazione IAS19 pari a euro -124.637 aumentate nel corso del 2017 per euro 5.745 (-118.892 nel 2016).

L'aumento delle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al 31.12.2016, deriva principalmente da variazioni di *fair value* per euro 1.472.075 e dalla riclassificazione di alcuni titoli di stato da AFS ad HTM per euro 932.160 così come specificato nel paragrafo relativo alle attività finanziarie, mentre l'impatto del rigiro a conto economico quale quota di riserva rilevata al momento della negoziazione del titolo nell'esercizio 2017 è pari ad euro +71.376

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2017			31/12/2016		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	96.724	-943.172	-846.448	910.320	-1.771.944	-861.624
Titoli di capitale	297.628	-459.357	-161.729	105.293	-216.358	-111.065
Quote di OICR	10.364	-	10.364	73.956	-2.995	70.961
<b>Totale</b>	<b>404.716</b>	<b>-1.402.529</b>	<b>-997.813</b>	<b>1.089.569</b>	<b>-1.991.297</b>	<b>-901.728</b>

La variazione negativa di 96.085 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile in particolare alla componente legata ai Titoli di capitale per la classificazione al *fair value* delle azioni di Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.1.2018 ; il decremento di *fair value* , per -1.472.075 euro rappresenta il saldo tra la voce "2.1 Incrementi di *fair value* " per euro +595.265 e la voce "3.1 Riduzioni di *fair value* " per euro 2.067.340.

<b>Variazioni Riserva AFS al 31.12.2017- netta</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Totale</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-861.624</b>	<b>-111.065</b>	<b>70.961</b>	<b>-901.728</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.718.962</b>	<b>1.008.016</b>	<b>56.502</b>	<b>4.783.480</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	131.956	443.349	19.960	595.265
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	1.353.605	273.474	-	1.627.079
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.353.605	273.474	-	1.627.079
	2.233.401	291.193	36.542	2.561.136
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.703.786</b>	<b>1.058.680</b>	<b>117.099</b>	<b>4.879.565</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.453.788	613.552	-	2.067.340
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.321.614	123.591	110.498	1.555.703
3.4 Altre variazioni	928.384	321.537	6.601	1.256.522
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-846.448</b>	<b>-161.729</b>	<b>10.364</b>	<b>-997.813</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano anche le riserve derivanti dalla riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza pari a euro -853.168, contabilizzate a gennaio 2017 per un importo pari a -932.160 per la riclassificazione di alcuni titoli di stato italiani da "attività finanziarie disponibili per la vendita" ad "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" così come già illustrato nel precedente paragrafo relativo alle attività finanziarie, e diminuite nel corso del 2017 per lo scarico in conto economico di 78.993 euro.

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi Propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

A tale proposito, si rammenta che la Banca sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini della determinazione dei fondi propri.

Ciò ha comportato l'esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 31 dicembre 2017 per un ammontare di -1.702.080 euro.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali della Banca si è tenuto conto degli effetti del vigente "regime transitorio" sul CET 1, che ammontano complessivamente a +1.887.171 euro. In tale ambito si evidenziano, tra i principali, i seguenti effetti:

- riserve negative da valutazione su titoli di debito in AFS emessi da stati UE oggetto di sterilizzazione per +848.912 euro.
- riserve negative da valutazione su titoli di debito in HTM emessi da stati UE oggetto di sterilizzazione per +853.168 euro.
- riserve positive da valutazione su altri titoli di debito per - 492 euro.
- riserve negative da valutazione su titoli di capitale e OICR per +30.273 euro.
- eccedenza non dedotta dal CET 1 degli investimenti non significativi in strumenti di CET 1 di altri soggetti del settore finanziario imputabile a detenzioni dirette, da dedurre dagli elementi di classe 1 e classe 2 per +155.310 euro.

Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca è limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39, quindi il filtro prudenziale in argomento viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione:

- Con lettera di Banca d'Italia del 01.02.2017 la Banca è stata autorizzata al rimborso di strumenti di capitale di CET1 nel limite di un plafond di 10 mila euro.
- Con lettera di Banca d'Italia del 01.02.2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto di strumenti di capitale di classe 2, per finalità di supporto agli scambi, nel limite di un plafond pari a 422.400 euro. Con lettera del 23.06.2016 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha comunicato a Banca d'Italia la volontà di ridurre il citato plafond a 50.000 euro, ritenendo tale nuovo limite adeguato alle effettive esigenze operative della banca.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati e reintegrati da eventuali nuove emissioni intervenute entro l'orizzonte temporale di un anno, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 31 dicembre 2017, rispettivamente per:

- euro 10.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di CET1
- euro 50.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di T2.

A fine dicembre 2017 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della regolamentazione prudenziale e comprensivo dell'utile netto realizzato, ammontava a 61.780.309 euro e corrispondeva anche al totale capitale di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti addizionali di classe 1; il valore del CET1 e del Tier 1 risulta in diminuzione di 330 mila euro rispetto al 2016 nonostante l'accantonamento della quota di utile netto realizzato per 507 mila euro, in quanto, con l'aumento capitale perfezionato nel mese di dicembre 2017 in Cassa Centrale Banca, la Cassa ha superato la soglia di esenzione prevista del 10% per la deduzione di strumenti del capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dalla banca direttamente, indirettamente o sinteticamente; di conseguenza è stato dedotto dal CET1 un importo pari a -776.551 euro.

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRIT220A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n. 4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 – fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ridotto a 6.971.626 euro per l'ammortamento delle passività subordinate computabili in essere. Il citato ammortamento è stato solo parzialmente compensato dalla quota di utile appostata a riserva, che alimenta il CET1.

Al 31.12.2017 i Fondi propri totali si sono attestati a complessivi 68.751.935 euro, diminuendo quindi di euro 1.459.564.

	2017	2016
Capitale Primario di Classe1 - CET1	61.780.309	62.111.116
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-	-
<b>Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1)</b>	<b>61.780.309</b>	<b>62.111.116</b>
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	6.971.626	8.100.383
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>68.751.935</b>	<b>70.211.499</b>
<b>CET1 ratio - Tier 1 ratio</b>	<b>14,37%</b>	<b>13,39%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>15,99%</b>	<b>15,13%</b>

Importi in euro

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 463.908.925 euro a 429.945.413 euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti per la contrazione delle partite deteriorate e per la ricomposizione del portafoglio prestiti con tipologie a ponderazione preferenziale (inferiore al 100%), in quanto assistiti da strumenti di mitigazione del rischio. Si è ridotto marginalmente l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio operativo.

Requisiti patrimoniali di Vigilanza	2017	2016	Var % 16/17
Rischi di Credito e Controparte - metodo standard	30.823.571	33.172.075	-7,08%
Rischi di credito - aggiustamenti di valore del credito	167.627	186.090	-9,92%
Rischi di mercato – metodo standard	-	-	-
Rischio Operativo - metodo base	3.404.435	3.754.549	-9,33%
Altri requisiti	-	-	-
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>34.395.633</b>	<b>37.112.714</b>	<b>-7,32%</b>

Importi in euro

A fine periodo la Banca presentava un rapporto tra CET 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 14,37% (13,39% al 31.12 dell'anno precedente), un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,37% (13,39% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 15,99% (15,13% al 31.12 dell'anno precedente).

L'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti ex art. 92 del CRR si attestava a 34.356.302 euro.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13 Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale alla previsione ordinaria della CRD IV. Questo ha modificato il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca,

determinato da Banca d'Italia in conclusione dello SREP 2016: la decisione sul capitale per il 2017 è quindi composta dai requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), dalla misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, dalle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress.

In particolare con comunicazione del 14.3.2017 alla banca, è stato richiesto il rispetto dal 2017 dei seguenti requisiti di capitale, corrispondenti agli overall capital requirement (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13, in sostituzione del provvedimento per la Cassa emanato in data 19.11.2015:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,00%, composto da una misura vincolante del 5,75% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 7,70% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 10,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,50%, composto da un OCR CET1 ratio 7,00% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e di debolezze nel profilo di adeguatezza patrimoniale pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da un OCR T1 ratio 8,95% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e di debolezze nel profilo di adeguatezza patrimoniale pari a 0,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,35%, composto da un OCR TC ratio 11,50% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e di debolezze nel profilo di adeguatezza patrimoniale pari a 0,85%;

Si evidenzia che la consistenza dei fondi propri al 31.12.2017, come dinanzi precisata, risulta pienamente capiente per i requisiti richiesti.

Si precisa che con comunicazione del 7.3.2018, Banca d'Italia ha comunicato alla Cassa l'avvio del procedimento per la revisione dei livelli di capitale aggiuntivi da assegnare per il 2018, individuati provvisoriamente come sotto riportato, in attesa del provvedimento definitivo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,075%, composto da una misura vincolante del 5,200% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,700% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di

conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,815%, composto da una misura vincolante del 6,940% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,940% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,125%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,805%, composto da un OCR CET1 ratio 7,075% e da una Componente Target (*Pillar 2 Guidance – P2G*), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,730% ;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,545%, composto da un OCR T1 ratio pari a 8,815% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,730%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,855%, composto da un OCR TC Ratio pari a 11,125% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,730%.

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) IFRS 9.

In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 18 gennaio 2018 ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.



#### 4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2017 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dell'esercizio precedente.

<b>Conto Economico Riclassificato</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>13.333.540</b>	<b>13.651.742</b>	<b>-2,33%</b>
Commissioni nette	7.022.378	6.033.487	16,39%
Altre componenti finanziarie	2.603.782	4.360.772	-40,29%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.959.700</b>	<b>24.046.000</b>	<b>-4,52%</b>
Rettifiche/ riprese di valore nette	-7.604.842	-8.427.011	-9,76%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.354.858</b>	<b>15.618.990</b>	<b>-1,69%</b>
Costi operativi	-14.490.648	-14.490.006	0,00%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	570	-1.956	-129,14%
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>864.780</b>	<b>1.127.028</b>	<b>-23,27%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-156.060	-12.797	1119,50%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>708.720</b>	<b>1.114.230</b>	<b>-36,39%</b>

Importi in euro

#### IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sull'operazione di rifinanziamento "mirata" (*Targeted long term refinancing operation* –TLTRO-II) in BCE, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 19,1 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 5,8 milioni di euro, produce un margine di 13,3 milioni di euro con una riduzione di 318 mila euro (-2,33%).

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	19.108.182	21.762.951	-12,20%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.774.642	-8.111.209	-28,81%
<b>Margine di interesse</b>	<b>13.333.540</b>	<b>13.651.742</b>	<b>-2,33%</b>

Importi in euro

<b>Dettaglio Margine di Interesse</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	16.547.017	18.894.600	-12,42%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.725.904	-8.051.679	-28,89%
<b>Clientela</b>	<b>10.821.113</b>	<b>10.842.921</b>	<b>-0,20%</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	2.561.165	2.868.351	-10,71%
Interessi passivi e oneri assimilati	-48.738	-59.530	-18,13%
<b>Tesoreria</b>	<b>2.512.427</b>	<b>2.808.821</b>	<b>-10,55%</b>

L'andamento del margine interesse deriva dalle dinamiche del margine da clientela e da tesoreria. La politica monetaria espansiva della BCE continuata nel 2017 ha mantenuto ridotto il costo del credito per imprese e famiglie influenzando anche il costo della raccolta. Gli effetti di quanto sopra evidenziato si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato che costituiscono la componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà.

Il margine d'interesse da clientela risulta sostanzialmente stabile a 10,8 mln di euro (-0,2%).

Più rilevante, invece, è la contrazione del margine di tesoreria che passa da 2,8 mln a 2,5 mln di euro (-10,55% rispetto al -54% rilevato nel 2016); la parte maggioritaria della riduzione deriva dal minor contributo degli interessi da titoli di proprietà pari a 806 mila euro parzialmente coperti dagli interessi ottenuti sul rifinanziamento "mirato" in BCE denominato TLTRO-II; tali interessi sono stati calcolati al tasso del -0,40%, pari a 560 mila euro, e sono stati contabilizzati per competenza nell'esercizio 2017, avendo realizzato l'incremento richiesto del 2,5% degli "eligible loans" al 31 gennaio 2018, rispetto agli "eligible loans" del 31 gennaio 2016. Il margine da tesoreria è inoltre influenzato dal minor contributo degli interessi da derivati di copertura (-100 mila euro; -25,6%) per la scadenza dei contratti in essere, come già illustrato nell'apposita sezione.

Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (12.086 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

## IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che diminuisce di 1,08 milioni di euro (-4,52%) e scende a 22,9 milioni di euro (24 milioni di euro nel 2016).

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/17</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>13.333.540</b>	<b>13.651.742</b>	<b>-2,33%</b>
Commissioni nette	7.022.378	6.033.487	16,39%
Dividendi	168.435	226.614	-25,67%
Risultato dell'attività di negoziazione	-250.871	-27.995	796,13%
Risultato dell'attività di copertura	-68.085	-38.818	75,40%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	2.754.303	4.200.971	-34,44%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.959.700</b>	<b>24.046.001</b>	<b>-4,52%</b>

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; aumenta del 16,39% a 7 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione.

Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive risalta la sostanziale stabilità delle diverse componenti e l'incidenza preponderante di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (40,4%; nel 2016 39,71%), una costante crescita negli ultimi esercizi della componente commissionale legata ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (33,39%; nel 2016 31,14%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento con un'incidenza del 21,16% sul totale commissioni attive (nel 2016 23,23%).

Tra le commissioni passive quelle dominanti sono le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento (53,27%; nel 2016 58,05%), seguite da quelle per cartolarizzazione ed altri servizi (29,29%; nel 2016 20,22%) in crescita nel 2017 per l'operazione di re-tranching sull'autocartolarizzazione già illustrata nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie e posizione interbancaria netta", seguite dalle commissioni sui servizi di gestione ed intermediazione (13,43%; nel 2016 17,50%).

Il contributo dei dividendi è in calo nel 2017 (-25,67%) sia per la diminuzione dei flussi da partecipazioni che ne rappresentano la parte preponderante (euro 105.468), in particolare dalla holding La Centrale Finanziaria spa, sia per il minor contributo dalla gestione azionaria (euro 62.967), parzialmente disinvestita nel corso del 2017.

Nel 2017 la voce "Risultato dell'attività di negoziazione" si attesta a -250.871 euro (-27.995 euro nel 2016). L'esito è stato determinato:

- per euro -265.731 dall'adeguamento al *fair value* dei derivati impliciti scorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11. Il calo è da imputare all'andamento decrescente della curva *tassi forward* che ha fatto deprezzare il valore dei derivati succitati;
- per euro +14.860 dai proventi generati dalla negoziazione in cambi.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e dalle attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di *fair value* generate da fluttuazioni dei tassi e risulta pari nel 2017 a -68 mila euro rispetto ai -38 mila euro del 2016.

La cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce CE 100b), pur a fronte di volumi transati consistenti, ha prodotto un utile complessivo in netto calo rispetto al 2016 (-36,1%; nel 2017 pari a 2,9 mln, nel 2016 pari a 4,6 mln euro) ed è il frutto di una attenta e continua attività di gestione del portafoglio finalizzata a costituire le risorse necessarie a sostenere le rettifiche di valore delle attività deteriorate.

A tale risultato si contrappongono poi gli esiti economici negativi derivanti dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (voce CE100a per euro -181.395; nel 2016 euro -375.072) e dalla negoziazione di passività finanziarie (voce CE100d per euro 4.534; nel 2016 euro -10.523). Per effetto di queste partite contrapposte il saldo della voce CE100 si attesta a fine 2017 ad euro 2.754.303 contro i 4.200.971 euro del 2016.

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2017	2016	Var % 16/17
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.959.700</b>	<b>24.046.000</b>	<b>-4,52%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-7.604.842	-8.427.011	-9,76%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.354.858</b>	<b>15.618.990</b>	<b>-1,69%</b>

Importi in euro

Più in particolare le rettifiche di valore del 2017, in complessiva diminuzione di 822 mila euro (-9,76%) sono pressoché interamente riconducibili al comparto crediti (7,34 mln rispetto agli 8,28 mln del 2016; -11,33%) e rappresentano lo sbilancio fra riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*) e rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*).

Come già richiamato nel paragrafo a commento dei prestiti, il miglioramento della congiuntura economica e la messa in atto in banca di un set di interventi per la gestione attiva dei crediti deteriorati ed anomali, ha portato alla diminuzione dello stock dei crediti *non performing*, ma il forte miglioramento del loro *coverage ratio*, derivante soprattutto dall'aggiornamento massivo delle perizie sulle posizioni affidate e dall'incremento degli haircut sul comparto immobiliare relativo alle posizioni classificate ad inadempienza probabile diretto ad ottenere un *coverage* medio sulle posizioni pari a quello richiesto dalla futura capogruppo CCB, ha consentito una riduzione dell'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti di 938 mila euro.

In dettaglio la voce 130 del conto economico è così composta:

a) Crediti:

- rettifiche analitiche su crediti per -17.328.300 euro;
- riprese di valore analitiche per + 8.440.881 euro;
- la componente riferita al recupero degli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri corrisponde a + 1.492.160 euro;
- riprese di valore collettive sui crediti *in bonis* per 51.439 euro;

b) altre operazioni finanziarie – garanzie rilasciate:

- rettifiche di valore per -347.601 euro, nelle quali trovano rappresentazione i costi sostenuti per sostegno al FGD- Fondo Garanzia dei Depositanti per -31.187 euro e per sostegno al Fondo Temporaneo per - 230.507
- riprese di valore per + 86.579 euro.

Per quanto riguarda il costo del credito, il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* di -1,16%, rispetto a -1,31% del 31 dicembre 2016.

**Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**

	2017	2016	Var % 16/17	Var. 16/17
<b>Analitiche</b>	<b>-7.395.259</b>	<b>- 7.809.907</b>	<b>-5,31%</b>	<b>414.648</b>
- Rettifiche valore	-17.328.300	-18.020.087	-3,84%	691.787
- Riprese valore	8.440.881	8.156.872	3,48%	284.009
- Riprese da effetto attualizzazione	1.492.160	2.053.308	-27,33%	-561.148
<b>Collettive</b>	<b>51.439</b>	<b>-472.158</b>	<b>-110,89%</b>	<b>523.596</b>
- Rettifiche valore	-1.201.169	-1.447.687	-17,03%	246.517
- Riprese valore	1.252.608	975.529	28,40%	277.079
<b>Rettifiche/ Riprese nette su crediti</b>	<b>-7.343.820</b>	<b>-8.282.064</b>	<b>-11,33%</b>	<b>938.244</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>-261.022</b>	<b>-144.946</b>	<b>80,08%</b>	<b>-116.076</b>
- Rettifiche valore	-347.601	-200.161	73,66%	-147.440
- Riprese valore	86.579	55.215	56,80%	31.364
<b>Derivati su crediti</b>	-	-	-	-
<b>Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	-
<b>Altre operazioni</b>	-	-	-	-
<b>Rettifiche/ riprese nette di altre operazioni finanziarie</b>	<b>-261.022</b>	<b>-144.946</b>	<b>80,08%</b>	<b>-116.076</b>
<b>Totale rettifiche/ riprese nette</b>	<b>-7.604.842</b>	<b>-8.427.011</b>	<b>-9,76%</b>	<b>822.168</b>

**I COSTI OPERATIVI**

I costi operativi ammontano complessivamente a -14.490.648 euro, praticamente stabili rispetto al 2016 (-14.490.008 euro)

Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a -15.288.264 euro (incrementate di 254.366 euro; +1,69% rispetto al 2016) e sono costituite dalle spese del personale, per - 8.414.909 euro (incrementate di 23.078 euro; 0,28% rispetto al 2016) e dalle altre spese amministrative, per -6.873.355 euro (incrementate di 231.288 euro; 3,48% rispetto al 2016).

	2017	2016	Var % 16/17
150 a) Spese per il personale	-8.414.909	-8.391.831	0,28%
150 b) Altre spese amministrative	-6.873.355	-6.642.067	3,48%
<b>Spese amministrative</b>	<b>-15.288.264</b>	<b>-15.033.897</b>	<b>1,69%</b>

Importi in euro

All'interno delle spese amministrative trovano anche rappresentazione i costi relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo - F.O.O.C e rispettivamente:

- Spese per il personale - per euro -251.642 esposti al netto dei contributi da ricevere dall'Ente Bilaterale delle Casse Rurali Trentine ed Enti collegati - E.Bi.C.R.E. A garanzia dei contributi da ricevere è stata rilasciata, a nostro favore, specifica fidejussione da Cassa Centrale Banca.

- Altre spese amministrative - nelle altre spese amministrative trova rappresentazione l'importo dovuto dalla banca della I° e II° quota di finanziamento in attuazione all'art. 2 del "Regolamento operativo Ente Bilaterale del Credito Cooperativo - E.Bi.CRE per -234.450 euro.

**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
 Cod. ABI 08076 - Swift Code CCRTIT2T20A  
 Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
 C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
 Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n.4038.6.0  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo Nazionale di Garanzia  
 Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
 Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

Il dettaglio della voce 150b) Altre spese amministrative è definito in Nota Integrativa - parte C; dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenute dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 190 del conto economico).

Infine all'interno di tale voce sono rilevati i contributi ordinari per 238.997,99 euro al Fondo di Risoluzione SRF (nel 2016 306.222 euro ordinari e 614.156 euro straordinari), i contributi ai Sistemi di garanzia dei depositi ex d.lgs 80/2016 (DGS) per 415.647,82 comprensivo dell'adeguamento della quota ricalcolo del 2016 per euro 12.201 e contributi per sostegni alle BCC previsti per il Fondo di Garanzia Istituzionale per un ammontare di 150.000 euro.

La rappresentazione della voce 150 b) Altre spese amministrative, suddivisa nelle tre macro componenti, evidenzia la reale incidenza ed evoluzione delle spese di funzionamento gestibili dalla banca:

- la quota di spese derivanti dalle imposte sostenute, applicate sui rapporti di deposito e finanziamento (imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601) rappresenta il 16,91% del totale e diminuisce del -6,82% rispetto al 2016;
- la quota di spese amministrative effettivamente connessa ai costi di funzionamento della società rappresenta il 71,38% del totale ed è in crescita rispetto al 2016 (+11,23%);
- gli oneri ordinari e straordinari esterni alle scelte della banca incide per l'11,71% e diminuisce del 18,21% rispetto al 2016

dettagli voce CE 150b)	2017	2016	Var % 16/17	% incidenza
<i>Imposta di bollo virtuale</i>	-1.052.679	-1.145.790	-8,13%	
<i>Imposta sostitutiva DPR 601</i>	-109.644	-101.556	7,96%	
Spese (da imposte) recuperabili da clientela	-1.162.323	-1.247.346	-6,82%	16,91%
Altre spese amministrative di funzionamento	-4.906.386	-4.410.960	11,23%	71,38%
Oneri derivanti da interventi obbligatori del Fondo di Risoluzione e contributi DGS	-804.646	-983.761	-18,21%	11,71%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-6.873.355</b>	<b>-6.642.067</b>	<b>3,48%</b>	<b>100,00%</b>

La ripresa di valore sui fondi per rischi ed oneri per 94.981 euro è relativa agli accantonamenti effettuati nel 2016 relativi ai sostegni previsti per il Fondo Garanzia Istituzionale contabilizzati per intero a Spese amministrative (voce 150b) come già dettagliato nel precedente paragrafo, e scaricati quindi dal fondo come sotto specificato:

Voce 160	2017	2016	Var % 16/17
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-217.965	-
Riprese su fondi per rischi ed oneri	94.981		-

	Riprese 2017	Accantonamenti 2016
Banca Padovana	67.718	-126.124
Bcc Crediveneto	-	-72.326
Bcc Brutia	19.516	-19.516
Fondo controversie legali	7.747	
<b>Totale Accantonamenti a voce 160</b>	<b>94.981</b>	<b>- 217.965</b>

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro -642.396, in riduzione rispetto al 2016 (-676.569), e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti.

Gli Altri oneri/proventi di gestione si attestano a +1.345.601 euro, in diminuzione rispetto al 2016 -6,49% - 93.448 euro). La voce rappresenta lo sbilancio tra oneri (-150.686 euro) e proventi (1.496.287 euro); dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa; si evince che gli oneri di gestione sono composti da sopravvenienze passive (995 euro) e ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (149.691 euro); ai proventi contribuisce in modo sostanziale il recupero dell'imposta di bollo e dell'imposta DPR601, rispettivamente per 1.046.774 euro e per 109.644 euro.

	2017	2016	Var % 16/17
<b>Spese amministrative</b>	<b>-15.288.264</b>	<b>-15.033.898</b>	<b>1,69%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	94.981	- 217.965	-143,58%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-642.396	- 676.569	-5,05%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-570	-625	-8,80%
Altri oneri/proventi di gestione	1.345.601	1.439.049	-6,49%
<b>Costi operativi</b>	<b>-14.490.648</b>	<b>-14.490.008</b>	<b>0,00%</b>

Importi in euro

Il *cost income ratio*, rapporto tra i costi operativi (voce 200 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 63,1% (60,3% nel 2016). Rispetto al dato del 2014 e del 2015 il *cost income ratio* del 2016 e del 2017 risulta meno influenzato dal contributo straordinario del portafoglio titoli di proprietà, come già espresso nel paragrafo relativo al margine di intermediazione.

	2017	2016	2015	2014
<b>Cost income "lordo"</b>	<b>63,1%</b>	<b>60,3%</b>	<b>49,8%</b>	<b>32,6%</b>

## UTILE DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 864.780 rispetto a 1.127.027 del 2016.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a -156.060 euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) pari a -67.909 euro e per IRAP (con aliquota al 5,57%) pari a -88.151 euro.

Ha inciso sulla determinazione del carico fiscale la legge di conversione del DL n. 237/2016 all'art. 26-ter che contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle

Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

La modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti. Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (reversal) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015) – a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025 – viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 708.720, rispetto a 1.114.230 euro al 31 dicembre 2016.

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a -246.278 euro, per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

	2017	2016	Var % 16/17
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.354.858</b>	<b>15.618.991</b>	<b>-1,69%</b>
Costi operativi	-14.490.648	- 14.490.008	0,00%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	570	- 1.956	-129,14%
<b>Utile (Perdita) al lordo delle imposte</b>	<b>864.780</b>	<b>1.127.027</b>	<b>-23,27%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-156.060	-12.797	1119,50%
<b>Utile netto (Perdita)</b>	<b>708.720</b>	<b>1.114.230</b>	<b>-36,39%</b>

Importi in euro

## 5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto nel 2014 per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework si articola nei seguenti principali ambiti:



- **organizzativo**, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- **metodologico**, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- **applicativo**, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il Risk appetite framework rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività. In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi;
- redditività corretta per il rischio; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione; nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita dei rischi.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del

capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero l'insieme di strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, fornisce agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dal risk management aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie unità di business dell'Area Supporti Amministrativi, Area Affari, Pianificazione e controllo di gestione, delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del recovery plan e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati la pianificazione economico-patrimoniale finanziaria annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di recovery nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, nel corso del 2017 sono proseguite, anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro regolamentare di riferimento, le attività per l'adeguamento del Processo di gestione dei rischi (ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno).

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006, successivamente confluite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Più nello specifico, le regole adottate disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono con un adeguato livello di dettaglio la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono la tempestiva messa a conoscenza da parte degli appropriati livelli aziendali delle anomalie riscontrate dalle unità operative e/o dalle funzioni di controllo, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;
- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa Rurale si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e della pianificazione annuale, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del comitato esecutivo, di norma su proposta della direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per le Casse Rurali l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (risk appetite framework, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Cassa Rurale intende raggiungere. La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Cassa Rurale e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti. Tale quadro di riferimento si concretizza con la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle Casse Rurali - si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - , nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di regolamentazione eteronome o autonome;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk manager) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); le funzioni che

presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative;

- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di *Internal Audit* prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell’ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- information technology (IT)

Nell’esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *Audit*, nel corso del 2017, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- governo;
- incassi /pagamenti e normative;
- finanza e risparmio.

Presso la software house Phoenix Informatica Bancaria Spa gli interventi di *Audit* hanno riguardato invece i seguenti ambiti:

- information technology - Modulo Virtual Banking;
- information technology - Gestione del ciclo di sviluppo del software applicativo InBank;
- information technology - Modulo fidi, poteri e Garanzie;
- information technology – Gestione della sicurezza della Rete.

## 6. L’ ORGANIZZAZIONE

### GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione della propria strategia aziendale, ha concluso nel corso del 2017 il processo di messa a regime delle filiali “team”.

Il modello filiali “team” rappresenta una soluzione organizzativa innovativa che consente ad un unico preposto (denominato team leader) di coordinare più risorse ed agenzie (ex filiali) favorendo:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

Le filiali team della Cassa sono attualmente cinque: due nell’area nord (filiale team Giudicarie e filiale Team

Altopiano) e tre nell'area sud (filiale team Chiese, filiale team Alta Valsabbia e filiale team Bassa Valsabbia).

Con l'attivazione del Fondo per l'occupazione del credito cooperativo Trentino (in sigla F.OCC.), che ha il compito specifico di sostenere o ridurre gli oneri delle Aziende che necessitano di azioni di riorganizzazione delle strutture e dei costi legati, tra l'altro, anche la gestione degli esuberanti, la Cassa ha avviato un percorso di analisi e rivisitazione dei propri processi aziendali che prevede l'esternalizzazione di alcune attività, l'efficientamento di alcune fasi / attività di processo e la rivisitazione di alcuni profili di ruolo.

L'area di presidio delle posizioni NPL, costituita da un team di gestori specializzati a cui compete la gestione delle posizioni di affidamento non performanti o che presentano anomalie andamentali significative, è stata in parte ridimensionata grazie anche alla graduale riduzione delle posizioni di rischio anomale.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2017, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 6.143 ore (media per dipendente pari a 48 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa, al 31.12.2017 i collaboratori della Cassa Rurale erano 128: in corso d'anno vi sono state 11 assunzioni (7 assunzioni per personale di sportello e 4 assunzione per uffici interni) e 11 cessazioni. I 128 dipendenti al 31.12.2017 avevano le seguenti qualifiche: 103 impiegati, 23 quadri direttivi, 2 dirigenti.

Come previsto dal Regolamento di attuazione dell'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF) emanato dalla Consob con delibera n.19602/2016, la Cassa ha fornito ai propri investitori, attraverso la documentazione contrattuale ed il proprio sito web, informazioni circa le funzioni dell'Arbitro e le situazioni in cui è possibile ricorrere all'Arbitro medesimo. Sono state inoltre riviste le procedure interne per la gestione dei reclami e reso disponibile sulla pagina iniziale del sito web istituzionale il collegamento ipertestuale al sito internet dell'Arbitro ([www.acf.consob.it](http://www.acf.consob.it)).

Nell'operatività corrente sono state recepite le disposizioni contenute nella Legge n. 124 del 4 agosto 2017 che impone ai notai e ai pubblici ufficiali l'obbligo di aprire a versare su appositi conti correnti dedicati tutte le somme connesse alla stipula degli atti. Le somme depositate nel conto corrente dedicato costituiscono patrimonio separato, sono escluse dalla successione del notaio o altro pubblico ufficiale e dal suo regime patrimoniale della famiglia, sono impignorabili a richiesta di chiunque ed impignorabile è altresì il credito al pagamento o alla restituzione delle stesse. Gli interessi maturati su tutte le somme depositate, al netto delle spese e delle imposte relative al conto corrente, sono finalizzati a rifinanziare i fondi di credito agevolato destinati ai finanziamenti alle piccole e medie imprese, secondo le modalità e i termini individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

A seguito dell'avvio della nuova procedura interbancaria Check Image Truncation (CIT), che prevede la presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni negoziati mediante scambio delle immagini, sono state aggiornate le clausole di riferimento presenti nel contratto di conto corrente. Nei confronti della clientela è stata predisposta un'informativa recante una sintesi delle novità che la nuova procedura CIT introduce, specificando che ciò non comporta alcun peggioramento del regime commissionale vigente, ma semplicemente una sua ridenominazione.

A seguito dell'emanazione del Provvedimento di Banca d'Italia del 3 agosto 2017, che ha modificato le Istruzioni in materia di trasparenza bancaria con riferimento alla Sezione III (Contratti), Sezione IV (Comunicazioni alla clientela) e Sezione XI (Requisiti organizzativi), la Cassa ha implementato le proprie procedure interne al fine di assicurare ai consumatori, in caso di cessione di rapporti di conti di pagamento ad altro intermediario, la continuità nella fruizione dei servizi di pagamento. Tali procedure trovano quindi applicazione ai rapporti di conti di pagamento con consumatori in caso di cessione di azienda, di rami di azienda, di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco (inclusi i casi di fusione); sono escluse invece le cessioni effettuate nell'ambito di una procedura di amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o risoluzione.

Come previsto dalla Direttiva MIFID 2, dal Regolamento MIFIR e dagli orientamenti ESMA, la Cassa ha avviato, con la collaborazione di Banking Care – Formazione Lavoro, un percorso di formazione continua nei confronti del personale addetto alla consulenza o alla vendita di prodotti di investimento alla clientela al dettaglio, con l'obiettivo di elevare il livello di conoscenze e competenze sui prodotti e servizi offerti al fine di migliorare la qualità dei servizi prestati.

Per l'attuazione delle misure necessarie al recepimento della nuova regolamentazione europea, volta ad introdurre nuovi e più stringenti obblighi per la prestazione dei servizi di investimento allo scopo di innalzare il livello di protezione degli investitori e garantire l'efficienza e la trasparenza dei mercati, la Cassa si è avvalsa, in vista della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, del supporto di Cassa Centrale Banca che ha diramato a tutte le banche affiliate apposite Linee Guida nonché modelli di regolamentazione interna e contrattuale da adottare.

Il Decreto Legislativo n. 37 del 15.03.2017 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (cd. "Payment Accounts Directive" o "PAD"). Tale Provvedimento ha introdotto nel Titolo VI del Testo Unico Bancario dedicato alla "Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti" il Capo II ter rubricato "Disposizioni particolari relative ai conti di pagamento" che contiene tre Sezioni la cui adozione è prevista in termini diversi anche in ragione della diversità dei termini previsti per l'adozione delle relative disposizioni attuative:

- Sezione I - "Trasparenza e comparabilità delle spese";
- Sezione II - "Trasferimento dei servizi di pagamento connessi al conto di pagamento";
- Sezione III - "Conto di base".

Le disposizioni contenute nella Sezione II, che riproducono e implementano quanto già previsto in tema di portabilità dei conti correnti e dei servizi di pagamento connessi dagli artt. 2 e 2 bis del decreto legge n. 3 del 24 gennaio 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015 n. 33, sono state recepite dalla Cassa all'interno delle proprie procedure operative mentre le disposizioni delle Sezioni I e III sono attese della promulgazione dei rispettivi decreti attuativi.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 di "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006" sono state recepite nell'operatività corrente le nuove disposizioni in materia di "Adeguata verifica", "Titolare effettivo e Registro dei Titolari effettivi", "Emissione e trasferimento di libretti di deposito al portatore" e "Persone politicamente esposte (PEP)". Parimenti sono state recepite le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 92 "Disposizioni per l'esercizio dell'attività di compro oro" che, ai sensi della normativa in esame, prevede l'istituzione del registro pubblico informatizzato degli operatori compro oro e l'obbligo di tracciabilità delle operazioni di compro oro

mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali le Deleghe di credito, la Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati, la Policy di classificazione e gestione dei crediti deteriorati ed anomali, la Policy aziendale in materia di esternalizzazione, la Policy per la valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza, la Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti, la Policy in materia di Product Governance, la Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e allegata Mappatura dei conflitti, la Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini - Gestione degli ordini dei clienti, la Policy per il transaction reporting e la trasparenza post-negoziazione, il Regolamento dei flussi informativi, le Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni, la Procedura Interna Market Abuse, il Regolamento Antiriciclaggio, le Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, il Regolamento Finanza, il Regolamento del Processo del Credito, le Procedure interne per la progettazione, commercializzazione e gestione successiva del prodotto/servizio, la continuità dei servizi di pagamento nel caso di cessione di rapporti giuridici e la gestione dei reclami, il Piano per la Sicurezza dei dati e le Operazioni di maggior rilevanza (OMR).

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi provinciali, regionali e nazionali.

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, procedurali, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è proseguita l'attività di rivisitazione e di aggiornamento dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk Manager, Compliance officer e Internal audit).

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, merita di essere citata la filiale di Vobarno che è stata trasferita in una nuova location all'interno della quale è stata installato un "ATM Web evoluto" con l'obiettivo di sensibilizzare la clientela all'utilizzo graduale delle nuove soluzioni tecnologiche in ambito self service.

A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale **IFRS 9** Strumenti Finanziari (di seguito anche "Standard" o "IFRS 9") che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle stesse. La Cassa partecipa attivamente alle iniziative progettuali sviluppate dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento nonché agli incontri formativi organizzati dalla Federazione Trentina delle Cooperative in collaborazione con Formazione Lavoro S.C.p.A e Price Waterhouse Coopers Advisory volti a valutare gli impatti del nuovo principio contabile sulle politiche di rischio e commerciali, sul portafoglio crediti e finanza, nonché sull'organizzazione e sul sistema informativo.

Parallelamente sono state recepite le linee guida diramate da Cassa Centrale Banca in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari che al loro interno contengono, a sua volta, le linee guida in materia di modello di business e le linee guida in materia di SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest on the



principal amount outstanding Test).

Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla compliance alle nuove regole delle BCC-CR, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di policy, sono state portate avanti dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla futura capogruppo e/o dalla struttura tecnica delegata di riferimento.

A tutte le citate attività la Banca prende parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo del Responsabile dell'Area Affari, delle funzioni di Contabilità Generale, Back Office Titoli e Monitoraggio Andamentale, del Risk Management, ciascuno individualmente per i profili realizzativi di diretta competenza e, collegialmente - sotto il coordinamento della Direzione Generale - per la definizione delle scelte sottoposte alle valutazioni e deliberazioni degli organi competenti.

### **Classificazione e misurazione**

Lo standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche "CA");
- Fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value through Other Comprehensive Income, di seguito anche "FVOCI");
- Fair value con impatto a conto economico (ovvero Fair Value through Profit and Loss, di seguito anche "FVTPL").

Per quanto concerne i titoli di debito e i crediti, il nuovo principio contabile richiede una valutazione condotta sulla base dei seguenti elementi:

1. l'associazione del modello di business ai portafogli omogenei identificati (laddove l'aggregazione per portafogli omogenei deve essere determinata a un livello che rifletta il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti, monitorati, valutati e misurati collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale);
2. l'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, svolta sulle singole attività finanziarie alla data di origine (prima iscrizione) delle stesse (c.d. Solely Payment of Principal and interest test di seguito anche "SPPI test").

Sulla base delle nuove regole contabili, pertanto, le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie devono essere valutate in base sia al modello di business secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano. La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio.

In conformità alle nuove regole, ai fini della transizione alle stesse (first time adoption, FTA), la Banca ha quindi proceduto: (i) all'individuazione e adozione dei modelli di business aziendali; (ii) alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri; (iii) anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli di proprietà, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Ai fini del censimento e analisi dei business model (attuali e "a tendere"), sono state attentamente valutate,



# La Cassa Rurale®

## Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRTIT2T20A  
Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n.4038.6.0  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Sede legale: via C. Marini, 33 – fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all'evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento.

L'operatività sui mercati finanziari ha subito nel corso degli ultimi anni numerosi e rilevanti cambiamenti a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008; una proliferazione normativa senza precedenti e il mutato contesto dei mercati hanno costretto le banche a rivedere i propri modelli di business e strategie, ad aggiornare e perfezionare modelli e strumenti di controllo dei rischi, a considerare nuove opportunità e minacce per il business.

Assumono rilievo in tale ambito circostanze quali i tassi di interesse negativi, il quantitative easing, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE tramite LTRO e TLTRO, il "pricing" del rischio sovrano e del rischio interbancario, l'attesa graduale attenuazione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

Con uno sguardo al futuro prossimo, nuovi ed importanti cambiamenti normativi sono all'orizzonte (alcuni dei quali collegati all'applicazione dello standard, quali il venire meno del filtro prudenziale che ha permesso sino a tutto il 2017 alle banche c.d. "less significant" di non imputare ai fondi propri le riserve di valutazione dei titoli governativi dell'area euro detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" - available for sales, AFS). Importanti sono anche le modifiche al contesto organizzativo di riferimento, collegate alla riforma legislativa che interessa l'assetto del credito cooperativo italiano e alla conseguente creazione del nuovo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce.

Nel nuovo assetto, la Banca manterrà autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento all'interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell'operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di governance comuni e macchina operativa progressivamente convergente;
- modello di gestione e coordinamento risk-based basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Nel più ampio ambito dei complessivi elementi di evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento, la prossima costituzione del Gruppo bancario cooperativo ha, in particolare, reso necessario integrare le analisi basate sulle modalità di gestione che in passato hanno caratterizzato la Banca – rivalutate - come detto - alla luce del mutato scenario regolamentare e di mercato - con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e indirizzi di contenimento dei rischi definiti anche nella prospettiva del futuro assetto consolidato.

Pertanto, ai fini della definizione dei business model, la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (core business e mission della Banca, modello di governance aziendale, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle performance e di identificazione dei rischi assunti) è stata operata considerando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai modelli di business inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria (controparti sia retail, sia corporate) detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio contabile IAS 39 "finanziamenti e crediti - L&R", appare riconducibile nella sua interezza al modello di business IFRS 9 "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali" (Hold to Collect, di seguito anche "HTC"), secondo il quale il credito viene concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio -

fino alla sua naturale scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si operano la valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL) introdotto dal nuovo principio. Analoghe considerazioni sono applicabili ai finanziamenti e sovvenzioni operati nei confronti dei Fondi di garanzia interni alla Categoria. Fermo il modello di business sopra individuato, alcune, limitate, esposizioni che non superano l'SPPI test saranno, come richiesto dalle nuove regole, misurate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di debito detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2017 si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano, classificati ai sensi dello IAS 39 nelle voci dell'attivo dello stato patrimoniale 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e 50 "attività finanziarie detenute sino a scadenza - HTM". Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari emessi da banche di Categoria o da altri enti finanziari, polizze di capitalizzazione e quote di OICR (attualmente detenuti nei portafogli IAS 39, "finanziamenti e crediti - L&R" e "AFS"). Tutti i citati strumenti rientrano nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza.

In misura solo residuale, la Banca detiene titoli di debito con finalità di trading, attualmente classificati, ai sensi dello IAS 39, nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT". Tali strumenti fanno parte del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono dalla Banca detenuti con diverse finalità, tutte sostanzialmente riconducibili ai modelli di business, a seconda dei casi, "HTC" e "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali e per la vendita" (o Hold to Collect and Sell, di seguito anche "HTCS"), modello, questo ultimo, che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita.

Con specifico riguardo ai titoli detenuti nei portafogli contabili IAS 39 "HTM" e "L&R", titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza che la Banca ha in prospettiva sia l'intenzione, sia la capacità di detenzione sino a scadenza, si sono evidenziate le condizioni per qualificare, in continuità con il precedente, un modello di business "HTC" secondo il quale i titoli in argomento sono gestiti in termini finanziari e di rischio di credito fino alla scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si opera la valutazione al costo ammortizzato e la determinazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL).

Relativamente invece ai titoli detenuti nel portafoglio contabile IAS 39 "AFS", sono enucleabili alcuni sotto-portafogli caratterizzati, anche in chiave prospettica, da più obiettivi gestionali (in parte congiunti): costituire e mantenere riserve di liquidità strutturale; assicurare margini reddituali aggiuntivi; sopperire alle esigenze di tesoreria e gestione corrente della liquidità; ottimizzare i profili di rischio mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l'esposizione ai rischi di tasso di interesse, liquidità e variabilità del margine di interesse. Tali obiettivi, portano, a seconda dei casi, all'attribuzione di un modello di business "HTC" o "HTCS".

La prospettiva gestionale futura inerente a tali specifiche componenti operative è stata peraltro indirizzata, come anticipato, anche alla luce del diverso scenario strategico e operativo configurabile nell'immediato futuro a seguito della prossima costituzione del gruppo bancario cooperativo. Le analisi conseguentemente condotte in termini di sostenibilità dei rischi assunti - oltre che in ottica individuale, anche in chiave consolidata - con particolare riferimento all'esposizione al rischio sovrano (legata al dimensionamento della componente di titoli di stato attualmente detenuti nel portafoglio in argomento, alla relativa duration media, alla volatilità implicita dei relativi valori qualora si configurassero scenari di stress) e di diverso assetto operativo, conseguente al previsto accentramento di determinate operatività, hanno inciso sulla definizione dei modelli di business. Le valutazioni in tal senso complessivamente sviluppate determinano una parziale discontinuità rispetto alla configurazione contabile al 31 dicembre 2017 (con futura valutazione di una parte (significativa) di titoli attualmente valutati a fair value con impatto a patrimonio netto, al costo ammortizzato).

I titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza vengono detenuti dalla Banca allo scopo di beneficiare di differenze tra i prezzi di acquisto e di vendita al verificarsi delle attese di movimenti del mercato di riferimento di breve periodo e/o riconducibili a opportunità di arbitraggio. Per tali titoli, sulla base delle analisi condotte, è stato definito un modello di business "Other". La valutazione conseguente è al fair value con impatto a conto economico.

In merito all'SPPI test sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare e, al contempo, finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli titoli e crediti al 31 dicembre 2017 al fine di individuarne la corretta valutazione in sede di transizione alle nuove regole contabili (first time adoption, FTA).

Per quanto attiene i titoli di debito, è stato finalizzato l'esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti "eletti" ai business model "HTC" e "HTCS", al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, dovranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test, principalmente titoli junior di cartolarizzazione e alcuni titoli strutturati.

Si segnala, inoltre, che, anche alla luce dei chiarimenti in proposito forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (aperti o chiusi), al 31 dicembre 2017 detenuti nel portafoglio AFS, saranno valutati al fair value con impatto a conto economico.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie detenute sulla base del modello di business "HTC", sono stati definiti i criteri e le soglie che individuano le vendite ammesse in quanto frequenti ma non significative, a livello individuale e aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente sono stati stabiliti i parametri per individuare le vendite, quale che ne sia l'ammontare e la frequenza, coerenti con il modello di business in argomento in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito della controparte. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. derecognition sono considerate conformi a un modello di business HTC.

Sono in corso, a cura della struttura tecnica di riferimento, le attività di implementazione del processo automatico di relativo monitoraggio; nelle more di tale sviluppo applicativo il monitoraggio è assicurato dagli operatori del desk finanza sulla base di strutturati reporting giornalieri.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene prevalentemente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell'ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in momentanea difficoltà patrimoniale. Gli altri titoli di capitale iscritti a Bilancio si riferiscono alla gestione patrimoniale azionaria che la Banca ha in essere e gestita da Cassa Centrale Banca. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di trading, sono stati eletti all'opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell'impairment. La componente residuale di strumenti di capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione sarà invece valutata al fair value con impatto a conto economico.

### **Impairment**

Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, l'IFRS 9 introduce sul piano contabile:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa ("Expected Credit Loss" - ECL), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, che si contrappone al modello basato sulla perdita effettiva ("Incurred Loss") disciplinato dallo IAS 39.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o "bucket") disciplinati dal principio:

- **stage 1**, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- **stage 2**, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- **stage 3**, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39 (esclusi gli IBNR); la perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking, ma con modalità analitica.

Con riferimento al nuovo modello di impairment le attività progettuali di maggiore rilievo hanno riguardato:

- la definizione delle modalità di tracking della qualità creditizia;
- la definizione e adozione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis negli stage 1 o 2;
- l'elaborazione dei modelli, inclusivi delle informazioni forward looking, per lo staging delle esposizioni e per il calcolo della perdita attesa (expected credit loss - ECL) a un anno (esposizioni classificate nello stadio 1) e lifetime (esposizioni allocate negli stadi 2 e 3);
- la determinazione delle regole di allocazione delle esposizioni nello stadio 3. A tale riguardo, la sostanziale convergenza dei riferimenti identificativi delle esposizioni impaired ai sensi dello IAS 39 con i criteri disciplinati per lo stadio 3 e il mantenimento, anche nel nuovo contesto normativo, dell'allineamento tra le definizioni di esposizione deteriorate adottate ai fini contabili e ai fini prudenziali, permette di mantenere le pregresse logiche di classificazione delle esposizioni, al netto della rinuncia, da parte della Banca, alla confutazione della presunzione opponibile definita dal principio sulla cui base i crediti che evidenziano sconfinamenti/scaduti continuativi maggiori o uguali a 90 giorni, quale che ne sia la materialità, sono allocati allo stadio 3.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, gli elementi che costituiscono le principali determinanti ai fini della valutazione del passaggio di stage sono quindi:

- la variazione - rispetto al momento di prima iscrizione - della probabilità di default (PD) lifetime (a 12 mesi, con riferimento alle controparti corporate e retail, verificato che la stessa costituisce un'adeguata proxy della PD lifetime) qualificabile, sulla base dei parametri definiti, come significativo incremento del rischio di credito (SICR); si tratta di un criterio "relativo" che costituisce il principale driver sottostante all'allocazione dell'attività finanziaria nei diversi stage previsti dal principio; la valutazione del SICR avviene per singolo rapporto sulla base delle misure di PD assegnate alla controparte;
- l'eventuale presenza di uno sconfinamento/scaduto maggiore o uguale a 30 giorni; tale fattispecie costituisce di per sé una presunzione di significativo incremento del rischio creditizio, comportando il passaggio del rapporto allo stadio 2 a prescindere dagli esiti della valutazione di cui al punto precedente;
- la presenza di una rinegoziazione qualificabile come misura di concessione ai sensi della pertinente disciplina prudenziale; anche in tale circostanza si presume l'evidenza di un significativo incremento del rischio di credito e la necessità di classificare l'esposizione tra quelle il cui merito creditizio risulta

significativamente aumentato dopo l'iscrizione iniziale, a prescindere dalle evidenze di cui ai due punti precedenti. Al termine del probation period regolamentare, in assenza di evidenze qualificanti comunque il SICR o il permanere nella condizione di esposizione forborne, l'esposizione può essere riportata in stadio 1.

Fermo quanto sopra richiamato e solo in sede di FTA, per limitate componenti del portafoglio in bonis, la Banca ricorre alla semplificazione della c.d. low credit risk (LCR) exemption prevista dal principio, in base alla quale i rapporti per i quali non è stato possibile acquisire la PD lifetime alla data di prima iscrizione e che presentano le seguenti caratteristiche alla data di riferimento:

- classe di rating minore o uguale a un parametro assimilabile all' "investment grade";
- assenza di past due uguali o superiori a 30 giorni;
- assenza di misure di forbearance;

sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito, di conseguenza allocate nello stage 1.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive.

Con riferimento alle esposizioni dello stage 3, come anticipato, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3, oltre a quelli - pur trascurabili - legati all'ampliamento del perimetro (derivante dall'inclusione nello stesso delle esposizioni che presentano past due 90 giorni anche in assenza del superamento delle soglie di materialità prudenziali), sono in fase di valutazione gli impatti delle rettifiche di valore attesi nella valutazione sviluppata con il nuovo modello di impairment a seguito della inclusione di variabili forward looking nelle valutazioni di scenario (valore futuro dei collateral in caso di realizzo, tassi di re-default, ...) e alla considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Come richiesto dal principio, sono stati applicati condizionamenti forward looking alle misure di PD e di LGD mediante l'applicazione di moltiplicatori desunti da modelli satellite. Alla base dei condizionamenti citati sono utilizzati distinti scenari, ponderati per le relative probabilità di accadimento.

Per il portafoglio titoli (in particolare, la componente emessa da amministrazioni centrali) è utilizzata in via estensiva la low credit risk exemption.

Nel caso di non utilizzo di tale semplificazione operativa, il modello di stage allocation definito prevede il ricorso al confronto tra il rating/PD all'origination e alla data di riferimento. Differentemente dai crediti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto di uno specifico ISIN possono rientrare nell'ordinaria attività di gestione degli strumenti detenuti. Ne è derivata l'esigenza di definire la metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e dei rimborsi che portano alla determinazione delle quantità residue delle singole transazioni cui associare il rating/PD all'origination da confrontare con quello riferito alla specifica data di reporting. A tali fini, la Banca ha adottato la metodologia "first in first out", ritenuta in linea con quanto richiesto dal principio poiché permette, in presenza di acquisti effettuati in tempi differenti, di identificare correttamente la variazione intervenuta nel rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale dello strumento. Inoltre, tale modalità supporta una gestione più trasparente anche dal punto di vista operativo, consentendo il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti intervenuti rispetto a un medesimo titolo.

### **Hedge accounting**

Per quanto attiene alle nuove disposizioni in tema di Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di mantenere l'applicazione delle regole IAS 39 (IFRS 9 7.2.21), la Banca ha deciso di esercitare

l'opzione "opt-out" in first time adoption dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

### **Impatti economici e patrimoniali**

I principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio sono riconducibili all'applicazione del nuovo modello di impairment e in particolare, in tale ambito, alla stima della perdita attesa "lifetime" sulle esposizioni creditizie allocate nello stadio 2, nonché alla considerazione dei già citati scenari di cessione nella determinazione del valore delle rettifiche applicabili alle esposizioni creditizie deteriorate. Solo in misura residuale si profilano impatti riconducibili alle nuove regole di classificazione e misurazione.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che gli impatti in argomento, da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su 5 anni l'impatto, sia statico, rilevato in FTA, sia dinamico, rilevato sulle sole esposizioni in bonis a ciascuna data di reporting, collegato all'applicazione del nuovo modello di impairment.

Gli impatti puntuali delle nuove regole in FTA, alla luce della composizione finale dei portafogli di attività finanziarie e delle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri, sono in via di finale determinazione.

### **Impatti, IT, organizzativi e sviluppi ulteriori**

Il processo di implementazione delle novità introdotte dal principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, tutte le analisi e gli interventi, sono stati definiti e posti in essere dai Centri di Servizi informatici di riferimento (Phoenix Spa, Cassa Centrale Banca, CSD Srl) che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto e alla definizione delle architetture applicative target da realizzare; sono stati inoltre identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili. Gli interventi, attualmente in via di finalizzazione, hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (expected credit loss) tenendo anche conto delle informazioni forward-looking, sono stati individuati gli applicativi di risk management su cui effettuare il tracking del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento necessari.

Analoghe analisi ed interventi sono in corso per l'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di supportare le aperture informative richieste dai nuovi schemi FINREP e dal V° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la futura capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi (attinenti, ad es. la gestione e il monitoraggio dell'esecuzione del test SPPI, il monitoraggio dei limiti di vendita delle attività gestite nell'ambito del modello di business HTC,...) e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte, sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda l'impairment, l'obiettivo degli adeguamenti programmati concerne un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio on-going del rischio creditizio, al fine di agevolare interventi preventivi atti a evitare potenziali "scivolamenti" dei rapporti nello stage 2 e a rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale andamento del rischio creditizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Nell'ambito della revisione in corso delle policy saranno innovati anche i riferimenti e le procedure per definire e accertare il momento in cui scatta il write-off contabile dell'esposizione in coerenza con la definizione di write-off inserita all'interno del 5° aggiornamento della Circolare 262 (dove viene richiamato sia quanto previsto dal principio contabile IFRS9 ai paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r) e quanto richiesto nell'Allegato III, Parte 2, punti 72 e 74 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1443.

Ai sensi delle richiamate disposizioni il write-off non sarà infatti più legato, come in precedenza, all'evento estintivo del credito (irrecuperabilità sancita da atto formale/delibera oppure rinuncia agli atti di recupero per motivi di convenienza economica), bensì dovrà anticipare tale effetto ed essere rilevato dal momento in cui si hanno ragionevoli certezze in merito all'irrecuperabilità delle somme.

## 7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

### CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2017 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2017 ricordiamo:

#### Iniziative di carattere bancario destinate ai soci :

- Pacchetto Socio;
- Pacchetto Socio Fedele;
- Mutuo Socio.

#### Iniziative di tipo istituzionale :

- 4 assemblee territoriali;
- 1 assemblea ordinaria;
- 4 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

#### Iniziative socio – aggregative

- Passaggiando: nel 2017 si sono svolte 3 giornate riservate ai soci e loro accompagnatori per scoprire i luoghi ed i sapori del territorio in cui la Cassa opera, ma anche un'occasione per incontrare i soci e confrontarsi con loro su alcune tematiche riguardanti la Cassa Rurale. In totale hanno partecipato 221 soci e 66 accompagnatori, per un totale di 287 partecipanti.
- La Giornata del Socio: una giornata nel territorio delle Giudicarie Esteriori riservata ai soci e loro famigliari, svoltasi domenica 24 settembre. Un' occasione per scoprire storia e cultura del paese di Stenico oltre che dare un riconoscimento ai 41 soci che sono entrati nella compagine sociale della nostra Cassa da oltre 50 anni.
- Prendiilvolo Day, una giornata aggregativa per oltre 100 giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni che si è svolta a Verona. Nel pomeriggio i giovani partecipanti hanno visitato la Cantina Sociale di Negrar mentre la sera hanno partecipato a "Wind Music Award" all'arena di Verona. Una iniziativa



**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella**

Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa dal 1895  
Cod. ABI 08078 - Swift Code CCRTIT2T20A  
Iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA 00158520221  
C.C.I.A.A. di Trento e REA: n. 1908 del 16.06.1925  
Albo Nazionale Enti Cooperativi n. A157639 - Albo Banche n.4038.6.0  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Sede legale: via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)  
Capitale sociale e riserve al 31 dic. 2016: € 60.547.934,00

finalizzata a raccogliere i suggerimenti dei giovani sulle iniziative bancarie e di mutualità promosse dalla Cassa.

**Iniziative di tipo formativo**

- Un percorso formativo di 15 ore dal titolo “Conoscere ed amministrare la tua Cassa Rurale”, al quale hanno partecipato 46 soci e clienti.
- Un percorso formativo per imprenditori e manager delle aziende operanti nel territorio di competenza della Cassa Rurale dal titolo “In Business”, per un totale di 41 ore al quale hanno partecipato 26 aziende;
- Due giornate formative riservate agli studenti della Scuola superiore che si svolgono in Cassa Rurale:
  - “A scuola di Banca”, per scoprire dalla voce di chi ogni giorno se ne occupa come funzionano i mercati finanziari e le principali regole che li governano;
  - “Un giorno in Cassa Rurale” per capire cos’è e come funziona una banca di credito cooperativo, come è organizzata e come interpreta ogni giorno il suo ruolo di “banca di territorio”, con la simulazione di un Consiglio di Amministrazione.
- 154 incentivi per la frequenza di corsi per l’apprendimento delle lingue straniere per un totale di 26.781 euro.

**Mutualità tradizionale**

- Contributi di beneficenza per attività di enti e associazioni:
  - € 32.000 per 186 associazioni a valere sulla domanda semplificata;
  - € 75.280 per 94 associazioni a valere sulla domanda ordinaria.
- Sostegno a progetti di enti e associazioni:
  - € 40.000 per 18 progetti a valere sul bando materiale;
  - € 34.000 per 14 progetti a valere sul bando culturale – formativo e sociale.

**Mutualità innovativa**

- Conclusa la 6ª edizione di Incipit con 29 progetti, il coinvolgimento di 34 giovani ricercatori e 27 aziende, ed un investimento da parte della Cassa Rurale di 56.600€;
- Riproposto il “Progetto Orientamento” che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:
  - Lo sportello di orientamento volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro. In totale nel 2017 si sono svolti 24 colloqui individuali,
  - 30 laboratori di autoimprenditorialità rivolti ai ragazzi di 4ª e 5ª delle scuole superiori del territorio;
  - 14 percorsi formativi per genitori per fornire loro strumenti utili a supportare i figli nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore;
- Riproposti i soggiorni studio e tirocinio/lavoro nelle capitali europee di Londra, Berlino con la partecipazione di 24 giovani.

**Comunicazione**

Attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso

- Il sito istituzionale [www.lacassarurale.it](http://www.lacassarurale.it);
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa;
- il sito specifico dedicato ai giovani [www.prendiilvolo.it](http://www.prendiilvolo.it) attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa.
- Il proseguimento di una nuova campagna comunicativa di tipo istituzionale denominata “Le Buone Azioni”.

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statuari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

#### INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso. Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 91 nuovi soci, ne sono usciti 115 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7.281 a 7257 soci al 31.12.2017.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2017 in quattro serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

#### INFORMAZIONI SULL'INDICATORE RELATIVO AL "RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ", AI SENSI DELL'ART. 90 DELLA CRD V

L'indicatore relativo al "rendimento delle attività" calcolato, ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, ammonta a +0,08%.

#### 8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le risultanze economico patrimoniali oggetto di segnalazione COREP-EBA al 31.12.2017 e, sulla base delle analisi e proposte della funzione di Risk Management, ha stabilito il *Risk Appetite Statement* per il 2018 ed in coerenza ad esso la revisione del piano operativo annuale 2018 sull'attività caratteristica di banca, determinato in prima lettura a fine novembre 2016 in concomitanza con l'approvazione della pianificazione economico finanziaria patrimoniale del triennio 2017-2019.

Il *Risk Appetite Statement* per il 2018, è stato elaborato dal Risk Manager in collaborazione con la Funzione di Pianificazione e Controllo di gestione, confermando l'impostazione metodologica già adottata nel precedente esercizio e sinteticamente descritta anche nella relazione di gestione al bilancio 2015. Si ritiene opportuno precisare che nel RAS 2018:

- la *Risk Capacity* degli obiettivi di rischio pertinenti all'adeguatezza patrimoniale è pari agli OCR comunicati da Banca d'Italia con la decisione sul capitale del 14.3.2017 incrementati rispetto al 2017 per l'incidenza della quota relativa al Capital Conservation Buffer passata da 1,25% a 1,875% alla luce della vigente disciplina transitoria (a regime 2,5%, nel 2019);
- la *Risk Tolerance* dei ratios CET1-TIER1-TCR, calibrata con gli strumenti tecnici terzi disponibili, presenta valori superiori a quelli comprensivi della *guidance* determinati da Banca d'Italia nella decisione di capitale già citata.

La costruzione del piano operativo annuale, finalizzato al perseguimento del *Risk Appetite*, poggia sugli scenari macroeconomici aggiornati a febbraio 2018 e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati e riaccertati a febbraio 2018. Il Piano definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari ha considerato i trend registrati dalle masse nel 2017.

È previsto un incremento della raccolta diretta dello 0,5% e annuo e della complessiva del 2,8% (per l'aumento anche del 7,4% di quella indiretta), una crescita degli impieghi vivi dell'1% e una riduzione degli impieghi netti di bilancio dell'1,4% per effetto della riduzione prevista delle sofferenze.

Lo spread medio annuo da clienti è previsto in calo dal 2,11% al 2,00%. Il significativo aumento della raccolta indiretta, attesa prevalentemente nel settore del risparmio gestito, dovrebbe derivare sia dalla diversificazione in atto dei portafogli d'investimento sia dall'acquisizione di nuovi volumi dalla clientela.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi di mantenere stabile sia i volumi del portafoglio titoli sia i rifinanziamenti "mirati" in BCE (*Targeted long term refinancing operation –TLTRO-II*) rispetto a dicembre 2017. Il tasso medio annuo del portafoglio titoli previsto per il 2018 è pari allo 0,35%, in netto calo rispetto a quanto realizzato negli esercizi precedenti.

Il margine d'interesse complessivo è stimato in calo di circa 975 mila euro pari al 7,3%.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni nette incrementato del 5,8%.

Il margine d'intermediazione è previsto in calo del 13% in gran parte per la diminuzione della componente legata agli utili da negoziazione titoli e agli interessi sui titoli.

Le rettifiche di valore sui crediti sono preventivate in ulteriore rilevante riduzione, pur mirando ad un aumento del tasso di copertura complessivo del portafoglio, grazie anche alla possibilità concessa dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, di computare parte del costo di cessioni e cartolarizzazioni di NPL's a riserva patrimoniale.

Sono stati stimati anche gli oneri per gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo, in considerazione delle richieste effettuate nel mese di gennaio 2018 a valere sul bilancio 2017, pur essendo evidente che non rientrano nel governo e responsabilità aziendale, ma dipendono esclusivamente da fattori e decisori esterni.

Per quanto attiene ai costi operativi si è previsto un incremento dell'1,17% delle spese amministrative; le spese del personale sono previste in calo di 515 mila euro per l'attivazione del FOCC che ha portato all'uscita nel corso del 2017 di 6 collaboratori, ma le altre spese amministrative sono previste in crescita di 694 mila per gli oneri ordinari e straordinari da sostenere per il suddetto FOCC, per l'incremento delle spese legali in considerazione della cessione di un rilevante numero di posizioni a sofferenza ipotizzata per il 2018 e per aggiustamenti negli altri comparti delle spese amministrative. Sono stati stimati anche i contributi ordinari da versare al Fondo di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi sulla base delle somme richieste nel corso del 2017.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali. Tenendo conto dell'avvenuta conversione in Legge del DL n. 237/2016 che consente il pieno utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, e in base alla normativa fiscale vigente a febbraio 2018, è stato stimato il carico fiscale per imposte dirette, che appare ridotto rispetto alla situazione ordinaria.

Si è previsto quindi che la Cassa Rurale possa conseguire per il 2018 un risultato netto pari a circa 1,3 mln di euro, superiore a quello conseguito nel 2017.

Le evidenze sopra riportate riguardano l'evoluzione prevedibile nel 2018 della Cassa Rurale senza considerare gli effetti derivanti dall'eventuale fusione con la Cassa Rurale di Saone, per la quale si è ancora in attesa dell'esito del provvedimento da parte di Banca d'Italia, così come già illustrato nell'introduzione della Relazione.

## 9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio e sino alla data della presente relazione non sono intervenuti fattori di rilievo che possano incidere sull'andamento della gestione aziendale e non già indicati nella presente relazione.

Molte sono le novità già richiamate riguardanti:

-la partenza dell'operatività del nuovo gruppo bancario promosso da Cassa Centrale Banca a cui ha aderito la Cassa

-la progettata fusione con la Cassa Rurale di Saone

-l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9

La Cassa è impegnata a fare in modo di strutturarsi organizzativamente per gli impatti derivanti da questi fenomeni come già precisato in questa relazione.

Si precisa che la presente relazione, il bilancio di esercizio, nonché le previsioni per il 2018 sono state redatte con la ragionevole aspettativa che la banca continuerà ad operare in un prevedibile futuro e quindi i documenti sono stati predisposti nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano significative e non generano dubbi sulla sussistenza del predetto requisito della continuità aziendale.

## 10. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

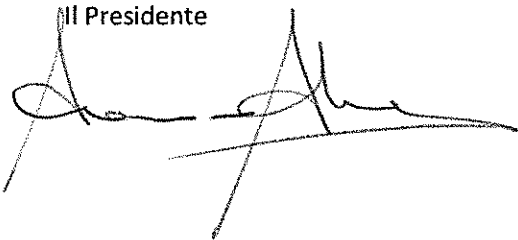
L'utile di esercizio ammonta a euro 708.720. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

	Importo in euro	Incidenza %
Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385.	507.459	71,60%
a fondo beneficenza	180.000	25,40%
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	21.261	3,00%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>708.720</b>	<b>100,00%</b>

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche , 15 marzo 2018

Il Presidente



Il Direttore



**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016	scostamento annuo	
				valore assoluto	valore percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.392.758	7.093.596	-700.838	-9,88%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	639.281	842.734	-203.453	-24,14%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0,00%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	219.891.721	364.516.614	-144.624.893	-39,68%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.834.344	0	31.834.344	0,00%
60.	Crediti verso banche	29.960.663	30.979.512	-1.018.849	-3,29%
70.	Crediti verso clientela	571.337.850	573.793.617	-2.455.767	-0,43%
80.	Derivati di copertura	166.279	522.402	-356.123	-68,17%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
100.	Partecipazioni	0	0	0	0,00%
110.	Attività materiali	6.559.139	6.972.013	-412.874	-5,92%
120.	Attività immateriali	168.544	169.030	-486	-0,29%
	di cui: - avviamento	0	0	0	0,00%
130.	Attività fiscali	19.579.223	21.251.207	-1.671.984	-7,87%
	a) correnti	5.887.983	7.055.505	-1.167.522	-16,55%
	b) anticipate	13.691.240	14.195.702	-504.462	-3,55%
	- di cui alla L. 214/2011	11.900.556	12.792.609	-892.053	-6,97%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
150.	Altre attività	8.592.519	7.188.852	1.403.667	19,53%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>895.122.321</b>	<b>1.013.329.577</b>	<b>-118.207.256</b>	<b>-11,67%</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

				scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore %
Voci del passivo		31/12/2017	31/12/2016		
10.	Debiti verso banche	141.940.482	250.999.239	-109.058.757	-43,45%
20.	Debiti verso clientela	547.523.113	507.880.660	39.642.453	7,81%
30.	Titoli in circolazione	134.464.755	182.556.745	-48.091.990	-26,34%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	967	0	967	0,00%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0,00%
60.	Derivati di copertura	0	0	0	0,00%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
80.	Passività fiscali	656.308	1.064.960	-408.652	-38,37%
	a) correnti	0	0	0	0,00%
	b) differite	656.308	1.064.960	-408.652	-38,37%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
100.	Altre passività	7.885.664	7.474.219	411.445	5,50%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.023.504	1.210.435	-186.931	-15,44%
120.	Fondi per rischi e oneri	434.916	481.155	-46.239	-9,61%
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0,00%
	b) altri fondi	434.916	481.155	-46.239	-9,61%
130.	Riserve da valutazione	-1.944.610	-989.612	-954.998	96,50%
140.	Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
150.	Strumenti di capitale	0	0	0	0,00%
160.	Riserve	62.388.455	61.507.651	880.804	1,43%
165.	Acconti su dividendi (-)	0	0	0	0,00%
170.	Sovrapprezzi di emissione	21.012	10.911	10.101	92,58%
180.	Capitale	19.035	18.984	51	0,27%
190.	Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	708.720	1.114.230	-405.510	-36,39%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>895.122.321</b>	<b>1.013.329.577</b>	<b>-118.207.256</b>	<b>-11,67%</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31/12/2017	31/12/2016	scostamento annuo	
				valore assoluto	valore %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.108.182	21.762.951	(2.654.769)	-12,20%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.774.642)	(8.111.209)	2.336.567	-28,81%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>13.333.540</b>	<b>13.651.742</b>	<b>(318.202)</b>	<b>-2,33%</b>
40.	Commissioni attive	7.731.152	6.639.531	1.091.621	16,44%
50.	Commissioni passive	(708.774)	(606.044)	(102.730)	16,95%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.022.378</b>	<b>6.033.487</b>	<b>988.891</b>	<b>16,39%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	168.435	226.614	(58.179)	-25,67%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(250.871)	(27.995)	(222.876)	796,13%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(68.085)	(38.818)	(29.267)	75,40%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.754.303	4.200.971	(1.446.668)	-34,44%
	<i>a) crediti</i>	(181.395)	(375.072)	193.677	-51,64%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.931.164	4.586.566	(1.655.402)	-36,09%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) passività finanziarie</i>	4.534	(10.523)	15.057	-143,09%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0,00%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.959.700</b>	<b>24.046.001</b>	<b>(1.086.301)</b>	<b>-4,52%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.604.842)	(8.427.010)	822.168	-9,76%
	<i>a) crediti</i>	(7.343.820)	(8.282.064)	938.244	-11,33%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0	0,00%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(261.022)	(144.946)	(116.076)	80,08%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.354.858</b>	<b>15.618.990</b>	<b>(264.132)</b>	<b>-1,69%</b>
150.	Spese amministrative:	(15.288.264)	(15.033.898)	(254.366)	1,69%
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.414.909)	(8.391.831)	(23.078)	0,28%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.873.355)	(6.642.067)	(231.288)	3,48%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	94.981	(217.965)	312.946	-143,58%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(642.396)	(676.569)	34.173	-5,05%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(570)	(625)	55	-8,80%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.345.601	1.439.049	(93.448)	-6,49%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(14.490.648)</b>	<b>(14.490.008)</b>	<b>(640)</b>	<b>0,00%</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	570	(1.956)	2.526	-129,14%
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>864.780</b>	<b>1.127.027</b>	<b>(262.247)</b>	<b>-23,27%</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(156.060)	(12.797)	(143.263)	1119,50%
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>708.720</b>	<b>1.114.230</b>	<b>(405.510)</b>	<b>-36,39%</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>708.720</b>	<b>1.114.230</b>	<b>(405.510)</b>	<b>-36,39%</b>



**PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2017	31/12/2016
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>708.720</b>	<b>1.114.230</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(5.745)	(23.729)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(949.253)	(2.646.987)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(954.998)</b>	<b>(2.670.716)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(246.278)</b>	<b>(1.556.486)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

 Il Presidente
 

 Il Direttore
 

